ANNO 51° MATTINO — TORINO, Martedì 5 Giugno 1917 — MATTINO — NUM. 154

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	32,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato 0,10; anche precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Supplemento multiplo)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 1 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di cronaca L. 2 — la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine di cronaca delle notizie commerciali L. 3 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nella pagina successiva L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - *Avvisi Finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di cronaca oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche varie nella testa del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo le orme - I divertimenti - Cinematografi - Teatri - Concerti e convegni.*

Inserzioni esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Violento assalto nemico respinto sulle pendici del San Marco

Il Governo proclama il protettorato dell'Italia sull'Albania unita e indipendente

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 4.

Ad oriente di Gorizia e sul Carso l'azione dell'artiglieria avversaria, già segnalata nei giorni precedenti, è andata ieri crescendo di intensità e si estese dalla Vertoibizza al mare, raggiungendo particolare violenza sulle nostre posizioni del Monte San Marco, sulle linee del Dosso Faiti e ad oriente di Flondar. Il nostro tiro ha controbattuto quello avversario e contenuto i tentativi di irruzione delle fanterie nemiche. Sulle pendici occidentali del San Marco il nemico, dopo avere completamente spianato col tiro delle sue artiglierie le difese delle nostre nuove linee, riuscì con attacco in forza a penetrare in alcuni elementi avanzati. Arrestato dal pronto accorrere dei rincalzi, venne da un successivo contrattacco nettamente ricacciato con gravi perdite sulle sue posizioni. Lasciò nelle nostre mani 82 prigionieri, di cui tre ufficiali.

Su tutta la fronte l'attività aerea fu ieri notevole: presso Monte Zebio un velivolo fu abbattuto dal nostro tiro. Un altro precipitò in fiamme presso Plava ed infine un terzo fu costretto dai nostri aviatori ad atterrare nelle sue linee. Nella notte velivoli nemici gettarono bombe su Codigoro senza produrre vittime nè danni; nostre squadriglie bombardarono baraccamenti ed ammassamenti di truppe nemiche a Santa Lucia di Tolmino ed a Chiapovano e la stazione ferroviaria di Rifenberga.

CADORNA.

Nostre vittorie dell'aria

Velivoli nemici abbattuti

ROMA, 4, notte.

Su tutta la fronte, anche durante la giornata di ieri, velivoli nemici hanno tentato di attraversare le nostre linee a scopo di ricognizione e di offesa. Particolarmente attivi sono stati gli aviatori nemici in val d'Adige, in val d'Astico, sull'altopiano di Asiago, sulle Alpi di Fiemme, nelle zone di Piava e di Gorizia. Dovunque, le artiglierie contrastarono il passo ricacciati e avviati coi loro tiri di interdizione: uno degli aeroplani nemici è stato visto cadere sul rovescio di monte Zebio, sull'altopiano di Asiago, indubbiamente per effetto del nostro fuoco di difesa. Nei combattimenti impegnati dai nostri velivoli da caccia gli apparecchi nemici hanno avuto senza eccezioni la peggio, sono stati volti in fuga o abbattuti e costretti ad atterrare. Così ieri mattina, a nord-est di Plava, sotto i colpi del capitano Baracca, un apparecchio nemico è precipitato in fiamme. E' questo il 12.o velivolo abbattuto dal capitano Baracca. Un altro aeroplano è stato abbattuto dall'aspirante Baracchini ad oriente di Vertoiba. E' il suo 3.o. E finalmente, mercè il concorso del sottotenente Olivari e del sergente Poli, un velivolo è stato costretto ad atterrare ad oriente di Gorizia, sulle falde del S. Daniele. Per il sottotenente Olivari è questa l'11.a vittoria aerea; per il sergente Poli, la seconda. (Stefani).

Gli imperiali d'Austria

al fronte dell'Isonzo

Zurigo, 4, notte.

Mandano da Vienna che l'Imperatore e l'Imperatrice si recarono il 1.o giugno al fronte dell'Isonzo accompagnati dal ministro degli esteri Czernin e dal capo di Stato Maggiore generale Von Arz. Giunsero il giorno dopo a Lubiana. L'Imperatore proseguì per Opcina, ove conferì al generale Boroevic la croce di commendatore dell'ordine di Maria Teresa e gli rimise un ordine del giorno nel quale ringrazia l'esercito dell'Isonzo del suo eroico contegno di fronte agli assalti del nemico.

Sul campi di Francia

Violenti attacchi tedeschi

nel settore dell'Aisne

Dunkerque nuovamente bombardata

Parigi, 4.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

Ritutta da informazioni complementari che gli attacchi tedeschi diretti durante la notte e stamane sugli altopiani di Vauclere e di Californie sono stati eseguiti da unità appartenenti a due Divisioni. Sull'altopiano di Vauclere i tedeschi hanno condotto l'assalto in ondate densissime. In certi punti la fanteria tedesca si lanciò gomito a gomito: il primo attacco fu ripiegato in disordine sotto i nostri fuochi; il secondo, più violento, accompagnato da getti di fiamme, ha potuto prender piede per qualche istante nei nostri elementi avanzati, ma è stato immediatamente respinto da un contrattacco energico delle nostre truppe. Tutti i tentativi diretti sulla parte occidentale e sulla parte centrale dell'altopiano di Californie sono completamente falliti. Gli stessi reggimenti che si erano coperti di gloria conquistando il 4 e 5 maggio Craonne e gli altopiani di Vauclere e di Californie, hanno dato nuova prova di ammirevole valore nella difesa delle posizioni che avevano conquistato. Infine nell'angolo nord-orientale dell'altopiano il nemico, che aveva rinnovato i suoi tentativi stamane ed era riuscito a prendere piede nelle nostre trincee di prima linea, è stato respinto da un brillante ritorno offensivo delle nostre truppe. Durante questa lotta, che è stata di estrema violenza, il nemico ha subito perdite gravissime; abbiamo integralmente mantenuto le nostre posizioni tutte e fatto altri prigionieri. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La lotta di artiglieria è divenuta violenta ieri alla fine della giornata. A nord-ovest della fattoria di Froidmont, verso le 22, un attacco nemico sferrato su un saliente della nostra linea riuscì a prendere piede in qualche elemento avanzato. Sul fronte degli altopiani di Vauclere e di Californie dopo il loro sanguinoso scacco di ieri i tedeschi non rinnovarono il loro tentativo e si limitarono a reagire sulle nostre posizioni con un bombardamento violentissimo. In Champagne eseguimmo un colpo di mano sulle trincee nemiche; ad est del Teton prendemmo tre mitragliatrici e facemmo alcuni prigionieri. Nelle giornate del 2 e del 3 giugno i nostri piloti abbatterono sei aeroplani tedeschi e un pallone frenato; inoltre i nostri cannoni speciali abbatterono tre apparecchi nemici, i cui aviatori, tra i quali sono tre ufficiali, furono fatti prigionieri. Aeroplani nemici bombardarono la regione di Nancy e quella di Dunkerque. Si segnalano parecchie vittime nella popolazione civile di Dunkerque.

L'aspra lotta ad Arras

Londra, 4.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Una violenta lotta si è svolta durante la giornata a est di Souchez. Il nemico che aveva subito considerevoli perdite durante il nostro primo assalto, lanciò poi un certo numero di violenti contrattacchi con forze considerevoli dinanzi alle quali le nostre truppe sono state nell'impossibilità di mantenere l'avanzata effettuata stamane. Durante questa operazione abbiamo preso 90 prigionieri. Alcuni altri prigionieri sono stati fatti stamani in scontri fra pattuglie ad est di Lavente e altri 18 sono stati fatti nel pomeriggio in una incursione operata a sud di Wytschaete. L'attività aerea ieri è continuata: 5 velivoli tedeschi sono stati abbattuti in combattimenti aerei ed altri 5 sono stati respinti con danni; un altro è stato abbattuto dalle nostre batterie di difesa; 4 nostri velivoli mancano.

Un altro comunicato di Haig, in data d'oggi, pomeriggio, dice: La notte scorsa abbiamo ricacciato una posizione a sud-ovest di Cherisy, rimasta nelle mani del nemico al termine del combattimento della notte del 2. Incursioni nemiche furono respinte a sud-ovest di La Bassée, mentre ne compivamo noi in una trincea nemica ad est di Vermelles, nella regione di Neuvechapelle.

Il capitano aviatore Ball, è stato ucciso al fronte occidentale il 17 maggio.

In Macedonia

Parigi, 4, mattino.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 2 corrente, dice: Combattimenti con alternative diverse nella regione di Jumnica, ove il nemico ci disputa un elemento di trincea. Attività reciproca di aviazione e di artiglieria sullo insieme del fronte.

Un comunicato ufficiale bulgaro dice:

Sulla riva destra del Vardar fuoco di artiglieria abbastanza vivo. Compagnie francesi tentarono di attaccare un posto avanzato a sud dei villaggi di Huma e Moina, ma furono respinte.

La proclamazione dell'indipendenza albanese

Argirocastro, 3.

E' stato pubblicato il seguente proclama:

«A tutte le popolazioni albanesi: Oggi 3 giugno 1917, fausta ricorrenza delle libertà statutarie italiane, noi, tenente generale Giacinto Ferrero, comandante il Corpo italiano di occupazione in Albania, per ordine del Governo del Re Vittorio Emanuele III, proclamiamo solennemente l'unità e l'indipendenza di tutta l'Albania sotto l'egida e la protezione del Regno d'Italia.

«Per questo atto, albanesi, avete libere istituzioni, milizie, tribunali, scuole rette da cittadini albanesi, potrete amministrare le vostre proprietà, il frutto del vostro lavoro a beneficio vostro e per il benessere maggiore del vostro paese; albanesi, dovunque siate, o già liberi nelle terre vostre, o esuli per il mondo, o ancora soggetti a dominazioni straniere larghe di promesse ma di fatto violente e predatrici; voi che di antichissima e nobile stirpe avete memorie e tradizioni secolari che vi ricongiungono alla civiltà romana e veneziana; voi che sapete la comunanza degli interessi italo-albanesi sul mare che ci separa e ad un tempo ci congiunge; unitevi tutti quanti siete, uomini di buona volontà e di fede nei destini della vostra Patria diletta; tutti accorrete all'ombra dei vessilli italiani ed albanesi per giurare fede perenne a quanto viene oggi proclamato in nome del Governo italiano per una Albania indipendente con l'amicizia e la protezione dell'Italia».

Il proclama dell'unità e dell'indipendenza dell'Albania coll'amicizia e la protezione dell'Italia è stato pubblicato in mezzo ad un grande concorso di pubblico ed ha provocato schietto entusiasmo, tradotto in calde espressioni patriottiche di viva gratitudine ed acclamazioni alla Maestà del re Vittorio Emanuele ed all'Italia.

Contemporaneamente il proclama venne pubblicato nelle altre località presidiate dall'Italia, mentre aviatori lo lanciavano nei territori oltre la Voiussa. Ovunque le popolazioni albanesi lo hanno accolto col più vivo entusiasmo. (Ag. Stefani).

Giudizi romani

Roma, 4, sera.

L'annunzio ufficiale della piena e completa indipendenza dell'Albania sotto il protettorato italiano, viene accolto molto favorevolmente nel mondo politico e diplomatico. L'atto compiuto dall'Italia, di concerto con gli alleati, gioverà infatti grandemente ad aumentare il prestigio nostro in Oriente, mentre risponde alle aspirazioni delle popolazioni albanesi, come è dimostrato dalle manifestazioni segnalate dal telegrafo. Oltre che dal lato politico, l'atto dell'Italia ha importanza anche dal punto di vista militare. Si ritiene infatti destinato ad essere accolto l'invito che viene fatto alle popolazioni albanesi di arruolarsi sotto le bandiere italiane. Tale arruolamento era già in precedenza parzialmente avvenuto. Infatti, sotto il comando di ufficiali italiani, era stata formata, mediante elementi albanesi, una gendarmeria locale e si erano formate altresì bande albanesi. Ora, si procederà all'arruolamento regolare dei volontari albanesi che verranno inquadrati nel nostro Corpo di occupazione. Dal punto di vista diplomatico, l'atto costituisce la realizzazione degli impegni assunti dall'Italia fin dal tempo della conferenza di Londra. La missione allora affidata all'Austria ed all'Italia non potè essere realizzata per gli intrighi austriaci. Ora, avendo la guerra annullato gli impegni con l'Austria, l'Italia adempie da sola alla missione allora affidatale. Una circostanza notevole dell'attuale avvenimento consiste nel fatto che il proclama del protettorato italiano parte da Argirocastro, cioè da una città che fu una prima volta occupata dai greci per ordine del Governo rumeno e poi dai venizelisti. In entrambe le volte i greci dovettero evacuare. Essa è ora la sede del Comando del Corpo di occupazione italiano. Al comando di questo Corpo è il generale Ferrero, che è un piemontese e che si è grandemente distinto nei giorni di Durazzo, nel primo periodo di guerra europea. In Albania egli è infatti conosciuto col nome di eroe di Durazzo. Il proclama del protettorato italiano sull'Albania fu tempo suggerito dal barone Aliotti, ministro d'Italia a Durazzo, è compiuto oggi di pieno accordo con gli alleati.

La *Tribuna* così commenta il proclama del governatore italiano alle popolazioni albanesi:

«Non meno che presso le popolazioni albanesi a cui si dirige, l'atto dell'Italia avrà lieta accoglienza presso tutte le opinioni politiche degli alleati d'Europa e transoceanici, poichè esso si inquadra dentro quella luce ideale per cui tutte le democrazie del mondo combattono insieme contro le trapontanti autocrazie. Già prima dell'attuale guerra, alla famosa conferenza di Londra, la discussione del problema albanese ebbe per esso un risultato notabile: il riconoscimento europeo di tali diritti italiani. Ed ora pieno trionfo tuttavia, date le condizioni d'Europa d'allora, non era ancora possibile la realizzazione quindi era forzatamente limitata in più o meno felici transazioni storiche di carattere momentaneo e realistico, che formarono l'artificiale storia albanese di questi ultimi sei anni».

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«Mentre in America gli atti proposti esposti dal principe di Udine manifestano il programma dell'Italia ed i fini della sua guerra, in Albania un generale italiano per ordine del Governo di Roma, proclama solennemente la unità e l'indipendenza di tutta l'Albania. L'impegno è solenne. L'Italia, che non ignora come non vi sia sacrificio che valga l'inestimabile beneficio della libertà, saluta lieta e fidente, nel trionfo della giustizia, l'antico popolo dell'Albania».

Il *Corriere d'Italia* scrive:

«L'Italia oggi ha compiuto con il proclama della indipendenza albanese un atto decisivo e che per il suo significato ha un valore ben diverso e certamente superiore a quello delle effimere proclamazioni di indipendenza della Polonia da parte degli imperi centrali. Ciò che contraddistingue l'atto del Governo italiano è il disinteresse col quale esso viene emanato: lo Stato italiano non domanda limitazioni, non impone diminuzioni dei diritti della nazione albanese e regolare i suoi destini, ma proclama l'indipendenza sotto la sua tutela, sotto l'egida della sua protezione.

Il granduca Nicola

arrestato per un tentativo di restaurazione

COPENAGHEN, 3.

Si ha da Pietrogrado che il granduca Nicola è stato arrestato in seguito al movimento monarchico di Tiflis. (Ag. Stefani).

Il Granduca Nicola, zio dello spodestato Imperatore di Russia, è certamente la figura più singolare della famiglia dei Romanoff. Come il lettore ricorda a lui fu affidato all'inizio della guerra nell'agosto del 1914 il Comando Supremo degli eserciti russi. In seguito egli fu sostituito nel Comando dallo stesso Imperatore ed inviato nel Caucaso a dirigervi le azioni offensive contro la Turchia. Quando scoppiò la rivoluzione il Governo provvisorio lo richiamò a Pietrogrado trasmettendogli nuovamente il Comando Supremo, che tenne per brevissimo. La sua azione in questo periodo diede sospetti al Comitato degli operai e soldati, che ottenne dal Governo provvisorio la rimozione e la sua deportazione in Crimea. Gli ultimi dispacci ci hanno informato che in Crimea e nel Caucaso si era andato formando tra gli adepti del caduto regime un nucleo inteso ad organizzare la contro-rivoluzione ed a restaurare lo Tsarismo. Come appare dal telegramma odierno il Granduca Nicola sarebbe ritenuto non estraneo a questo movimento monarchico. Da ciò l'ordine del suo arresto.

Parlamentare di pace tedesco

trattenuto dai russi

Un rifiuto del Governo e Kronstadt

Pietrogrado, 4.

Sul fronte di Riga i russi hanno trattenuto come prigioniero il luogotenente Rabenek del 182.o reggimento sassone che si presentò nelle linee russe con proposte di pace separata. I tedeschi hanno lanciato proclami esigendo il ritorno di Rabenek. I russi hanno risposto che Rabenek, considerato come disertore, è stato inviato nell'interno della Russia.

Il Corpo d'esercito del Caucaso conferì a Kerenski — ritornato con Thomas a Pietrogrado — la croce di San Giorgio in ricompensa della sua azione favorevole all'offensiva. I delegati giunsero a Pietrogrado per consegnare la decorazione a Kerenski.

A Kiew, rispondendo ai discorsi dei vari delegati militari, il ministro della guerra Kerenski disse, fra l'altro: «Dopo aver fatto il giro di tutta la Russia e visitato il fronte, posso affermare che tutto ciò che si qualificava come agonia del nostro esercito non è che la gestazione laboriosa di un nuovo Stato russo. Posso affermare che, malgrado la diserzione della vecchia disciplina, la potenza dell'esercito russo aumenta ogni giorno. Basandosi sopra una nuova cosciente disciplina. Posso affermare infine, una volta per sempre, che la fraternizzazione cessò completamente». Il ministro Kerenski passò poscia in rivista numerose truppe ammassate fuori della città, che gli sfilarono dinanzi suonando la Marsigliese ed acclamandolo con entusiasmo.

I giornali dicono che il sindaco di Kronstadt chiese al ministro delle finanze un credito di 25.000 rubli per la città di Kronstadt. Il Governo lo rifiutò prendendo motivo dalla rottura delle relazioni tra il Comitato locale dei delegati dei militari e soldati col Governo.

Secondo dichiarazioni di Pepeliaeff, commissario del Governo a Kronstadt, l'origine del movimento scoppiato nell'isola risale al 26 maggio, giorno in cui l'«Isvezia», giornale del Comitato locale dei Consiglio dei delegati «operai e soldati» pubblicò un comunicato annunciante che il potere nell'isola spettava al Consiglio dei delegati di Kronstadt. Appena pubblicato questo manifesto, il commissario del Governo ebbe colloqui coi delegati, che gli notificarono che si trattava di una questione di principio. Durante quattro giorni il commissario cercò di farli ritornare sulla loro decisione, ma essi vi persistettero. Pepeliaeff, vedendo che la sua autorità non esisteva più, lasciò Kronstadt e si recò a rendere conto al Governo della situazione. La popolazione si mantiene tranquilla.

Il Congresso dei contadini comprende 537 socialisti rivoluzionari, 103 socialisti democratici e 158 senza partito definitivo.

Il messaggio di Wilson alla Russia

intercettato dai tedeschi?

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 4, sera.

Al messaggio diretto da Wilson al popolo russo è capitato un caso strano. I tedeschi lo avrebbero intercettato. Il messaggio difatti non è pervenuto a destinazione. L'attività tedesca — nota il corrispondente washingtoniano del *Petit Parisien* — si manifesta da qualche tempo particolarmente nella trasmissione o soppressione dei telegrammi. E' provato che tutte le notizie allarmanti sulla Russia arrivano in America con incredibile rapidità, mentre quelle ottimiste giungono tardi o non giungono affatto. Wilson ha ordinato un'inchiesta sulla scomparsa del messaggio.

G. R.

La crociera della squadra americana

Rio Janeiro, 3.

E' giunta la squadra degli Stati Uniti. Essa si recherà poi a Montevideo e Valparaiso. Fu deciso che la flotta brasiliana farà crociere nell'Atlantico. Le navi tedesche internate a Rio Janeiro e a Santos furono sequestrate e la bandiera brasiliana vi fu issata fra le acclamazioni della folla. Il tonnellaggio delle navi tedesche nel porto di Rio Janeiro è valutato in 77.735 tonnellate: queste si destineranno al traffico interno e internazionale.

Una smentita del Venezuela

a proposito dell'isola Margarita

Washington, 4.

Il ministro del Venezuela smentisce categoricamente che la Germania abbia tentato di ottenere il controllo dell'isola Margarita, per servire come base ai sottomarini. Il Venezuela non vi acconsentirebbe mai.

Nuove insurrezioni in Cina

La proclamazione del Governo provvisorio a Shanghai

Shanghai, 4.

Due nuove provincie hanno proclamato la loro indipendenza e sei altre hanno deciso di sostenere il Governo. Il presidente ha diretto un messaggio di conciliazione alle varie provincie e spera che si addivenga ad un accordo. I militaristi formarono un Governo provvisorio così composto: Hasu-chih-tshang dittatore, Wang-shih-chen presidente del Consiglio, Tsaochoulin ministro degli esteri, Tuan-chikouli ministro della guerra. Secondo un dispaccio da Pekino il Governo rimarrà d'ora innanzi completamente isolato. I militaristi stabilirono una rigorosa censura sui telegrammi.

A proposito di questa notizia, il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa: «Il movimento separatista è scoppiato alcuni giorni fa in Manciuria, per istigazione del generale Chang-So-Lin, governatore di Mukden, e del generale Wieh-Shi-Shun, governatore di Anhui. I disordini si sono estesi nella ricca provincia di Shantung, che si trova sulla riva meridionale del Pecili, dove i tedeschi erano attivissimi numerosi e avevano dei forti interessi; nel Hupeh, nel Fokien ed anche nell'Honan. In sostanza nei principali Stati del Nord-Est. L'origine della sollevazione basterebbe a determinarne il carattere. Come è noto, vi è sempre stata un'opposizione più o meno aperta fra le regioni del nord e quelle del sud. La Cina meridionale, eterno focolaio di agitazioni contro la Dinastia mancese, è divenuta la culla del regime repubblicano. La Cina del nord, in contatto più diretto col potere centrale, è rimasta imperialista. E' su di essa che Yuan-Shi-Kai si appoggiava per cercare di ristabilire l'impero. Ora è da questa parte che si manifesta la nuova rivolta, la cui tendenza appare molto evidente. Gli avvenimenti che hanno provocato la crisi ne danno una spiegazione molto chiara. Come è noto, in seguito alla morte di Yuan-Shi-Kai, è stato ristabilito il regime repubblicano e la presidenza è stata affidata al generale Li-Yuan-Hung, uno dei capi della rivoluzione del 1911. Costui è un uomo prudente, ma poco energico. Per contro, una forte personalità si è manifestata in Tuan-Shih-Yui, che sino a questi ultimi giorni era primo ministro. E' questi che ha voluto che la Cina si schierasse a fianco degli Alleati.

«Per forzare la mano al presidente ed al Parlamento, che resistevano alla rottura diplomatica, Tuan abbandonò clamorosamente Pechino. Ma quando il primo ministro volle spingere le cose più lontano e provocare una dichiarazione di guerra, egli si è urtato nella ostinata resistenza delle Camere. Voti di sfiducia, diserzione di una parte dei suoi colleghi, Tuan ha tutto sopportato: bisognò espellere dal potere quest'ombra di dittatore. In seguito a questo fatto il presidente Li-Yuan-Hung scrisse subito incontrato molte difficoltà a costituire un nuovo Governo. Egli si è dapprima rivolto al ministro degli affari esteri, poi a un nipote di Li-Ung-Clang. Il movimento separatista è scoppiato in seguito a questi fatti e non si sa in quale misura vi abbia partecipato l'ex-presidente del Consiglio Tuan. Ciò che non è dubbio è che l'agitazione risponde ad una identica preoccupazione: Tuang voleva la guerra per dare alla decisione stesse proporzioni fatali; i capi della reazione vorrebbero un potere forte all'interno».

Misure diplomatiche esaminate

fra il Governo giapponese ed i capi-partiti

Londra, 4, notte.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio: Il presidente del Consiglio Terauchi, dopo aver convocato sabato i capi principali dei partiti politici Kato, Kenseika, Hara, Selykai, Inukai e Korumino, dichiarò oggi in una riunione di Gabinetto che i capi dei suddetti partiti hanno promesso di rispettare l'unità nazionale per tutta la durata della guerra. Pertanto una Commissione nazionale comprendente i capi partiti sarà formata allo scopo di studiare l'attuazione di alcune misure diplomatiche sotto la direzione dell'Imperatore. (*Stefani*).

Il discorso di Marconi

al Congresso nord-americano

Washington, 3.

Al Congresso, dopo che il Principe di Udine ebbe pronunciato il suo discorso, il presidente Klark invitò il senatore Marconi a rivolgere la parola alla Camera. Guglielmo Marconi si alzò, salutato da una ovazione durata cinque minuti. Egli disse: «Signor Speaker! Signori membri del Congresso! Vi ringrazio vivamente per l'onore e per il privilegio accordatimi di dire poche parole in questa solenne assemblea. Fino ad un momento fa io non sapevo che mi avreste fatto questo onore; accettai con sommo piacere il discorso del capo della nostra missione, S. A. R. il Principe di Udine a nulla ho da aggiungere. I pensieri e i sentimenti da lui espressi sono quelli di tutta l'Italia, e sono sentimenti di amicizia verso il grande Paese e di compiacimento pel passo da voi fatto entrando in questa terribile guerra a fianco degli alleati» (*applausi*). Marconi continuò facendo un inno alla grande democrazia americana e così concluse: «Signor Speaker! Signori membri del Congresso! Vi ringrazio dal fondo del cuore per l'ottima accoglienza fatta alla missione e per l'entusiasmo con cui avete accolto il discorso del Principe e le mie poche parole». Il discorso di Guglielmo Marconi fu accolto da prolungati vivissimi applausi e da grida di «Viva Marconi! Viva l'Italia!».

Dopo il discorso i componenti la missione si posero in fila per essere salutati da tutti i componenti del Congresso; oltre quattrocento deputati sfilarono stringendo la mano ai delegati italiani, alcuni con commovente cordialità e semplicità di sentimento conducevano per mano i loro bambini. In tutte le tribune oltre due mila persone in piedi applaudivano. Quando la signora Jeannette Rankin, l'unica donna che faccia parte del Congresso, scese dal suo scanno per recarsi a stringere la mano ai rappresentanti d'Italia, venne applaudita dai colleghi e dal pubblico delle tribune. (*Stefani*).

I servizi di controllo in Grecia

Atene, 3.

Il presidente del Consiglio, Zaimis, ricevette i capi servizio del controllo: colonnello Ausilio per la Polizia; generale Beaumont pei Porti; capitano Ulergean per le Poste e Telegrafi; capitano Makahuski per le Ferrovie. I servizi di controllo cominceranno a funzionare lunedì (Ag. Stefani).

Fuori della realtà

Non commentammo il documento presentato dai partiti interventisti al presidente del Consiglio, on. Boselli, perchè non sembrava a noi di potergli attribuire una speciale importanza. Ma ecco è la ripetizione di una serie di altri elementi, articoli di giornali, notizie, concioni, ordini del giorno di comizi, ecc., con cui si riprende un'antica campagna per chiedere al Governo un atteggiamento più fermo — è questo l'eufemismo di moda, — contro i cattolici un giorno, contro i socialisti un altro, e un altro ancora contro la borghesia liberale che non ha voluto la guerra.

Noi non crediamo affatto di dover reagire contro questi atteggiamenti dei partiti interventisti: vi è molta brava gente che, non sentendosi in grado per ragioni fisiche o morali di andare al fronte, prova da due anni a questa parte il bisogno irresistibile di salvare la patria con parole e con inchiostro almeno quattro volte all'anno, ad ogni mutar di stagione; e non sappiamo proprio perchè dovremmo impedire questa innocente soddisfazione. Ma non vogliamo passare sotto silenzio alcuni spropositi madornali che sfuggono in queste esercitazioni patriottiche, per la pessima impressione che essi potrebbero produrre all'estero, in materia di resistenza morale e di cultura intellettuale degli italiani.

Difatti da qualche settimana a questa parte non facciamo altro che leggere, nei quotidiani che rappresentano i partiti interventisti, le denuncie categoriche di molti questi che, secondo essi, essendo contrari alla guerra, compiono un sottile lavorio occulto per sabotarla e condurla rapidamente alla fine. E questi partiti che si denunziano sarebbero: quello cattolico, il socialista, la antica maggioranza, o partito liberale, come noi la chiameremo per distinguerla da quell'altro gruppo costituzionale da cui si era scissa durante la battaglia contro la reazione di Pelloux e contro cui aveva combattuto per sostenere i diritti dello Stato e delle organizzazioni operaie in opposizione a un [illegible] oligarchico.

Ora, nella furia eroica che li scuopre, questi interventisti non si accorgono che così scrivendo o parlando, essi davvero recano alla guerra un grave danno. Perchè all'estero, e specialmente in quei circoli dove si raccolgie avidamente ogni notizia dell'Italia e la si somma con le altre per vedere di trarne una ragione o un'arma contro il paese in guerra, è facile fare un conto assai semplice. Se le accuse degli interventisti fossero esatte, la conseguenza che ne dovrebbero trarre gli stranieri sarebbe questa: che in Italia la guerra è voluta da un manipolo relativamente esiguo, contro la volontà della stragrande maggioranza del paese.

Questo errore di tattica dei partiti interventisti si spiega con quella ignoranza che li contraddistingue nella politica interna e che è superata solo da quella con cui essi di solito riguardano i fenomeni della politica estera. Vi è un dato di fatto indiscutibile: e cioè che si sente e si scorge tra i vari strati della cittadinanza una certa disposizione di spirito che si fa sempre più diffusa, che oggi è più marcata di quello che non fosse ora è un anno e che è diversa poi affatto dallo stato di spirito della nazione prima del 24 maggio 1915. Ma se ci diamo appena la fatica di guardarci dattorno, vediamo subito che si tratta di un fenomeno non già isolato nè specifico dell'Italia, ma che appartiene a tutti indistintamente i paesi belligeranti; alla Francia come all'Inghilterra, alla Germania come all'Austria. Sono di questi giorni gli articoli accorati di Hervé a proposito degli scioperi scoppiati qua e là in Francia e diffusi anche nell'elemento femminile; Capus, sul «Figaro», ha egli pure gettato un grido d'allarme, e il «Temps» osservava come fra le masse in subbuglio dei lavoratori si notassero dei vuoti e delle persone di carattere sospetto. E la condizione dello spirito pubblico in certi ambienti in Francia doveva essere realmente poco rassicurante, se lo stesso Governo credette di intervenire con un suo appello; richiamando tutti i cittadini, operai e padroni, alla gravità del momento e alla solennità dell'ora. Solo adesso è stato composto in Inghilterra uno sciopero importante. Quanto poi è avvenuto e avviene in Germania ed in Austria, tutti sappiamo, come non c'è ignoto il profondo abisso che separa, ad esempio, gli interventisti della Germania — Junkers prussiani, grandi industriali metallurgici, nobili e simili — dalle aspirazioni e dai sentimenti della media borghesia e delle grandi masse operaie.

Il vero si è che uno sconvolgimento così immane, che da ormai tre anni spezza la compagine della vecchia Europa, travolge vite e bilanci, diffonde dovunque dolori e rovine, non può, prolungandosi, non portare in se stesso i germi di una nuova psicologia.

Ora in tutto questo fenomeno di trasformazione psicologica, in questo rivolgimento dello spirito, che naturalmente si accompagna a quello delle società europee a causa della guerra, i nostri interventisti non sanno vedere se non una congiura di corridoi, un'azione malvagia di cattivi cittadini, una diffusione maliziosa di bacilli velenosi, per ingannare il popolo e per deprimerne le forze. E con ciò essi recano un secondo danno al nostro paese; sia all'interno, spingendo il Governo su false piste; sia all'estero, inducendolo a credere il contrario della verità. Perchè anzi è dovere

roso rilevare che, di fronte a quanto succede nel mondo combattente, l'Italia si trova ancora in una condizione di spirito e di disciplina indubbiamente migliori che non in altri paesi, e quei fenomeni spirituali sono certo più attenuati fra noi, a giudicarne almeno dalle constatazioni esteriori, che non in altre nazioni della stessa Intesa.

Se poi dal campo dei fatti passiamo a quello intellettuale, la protesa dei gruppi interventisti di negare che in Italia i partiti politici possano avere una loro idealità e manifestaria nelle forme e con la delicatezza dovuta semplicemente perchè siamo in guerra, è un assurdo dal punto di vista della logica, dalla libertà e della saviezza politica. Coloro i quali vorrebbero, in nome di un patriottismo male inteso, chiudere le porte a qualunque onesta e libera manifestazione di pensiero e piombare il paese in una grigia uniformità monotona di opinioni, non hanno probabilmente mai seguito ciò che si fa, ad esempio, in Inghilterra: dove dal principio della guerra vi sono uomini e partiti che fanno aperta, esplicita manifestazione di pacifismo e che sostengono in ogni modo alla luce del sole le loro idealità e ne fanno propaganda. Nè ciò — che si sappia — ha recato nocumento o inciampo alla condotta della guerra.

Sull'altare della guerra abbiamo già fatto tutti disciplinatamente molti e grandi sacrifici anche in questo campo; il Parlamento ha, si può dire, abdicato a tutti i suoi poteri; il giornalismo è ridotto alla pubblicazione dei bollettini ufficiali; la censura pone le sue forbici non solo sulle notizie che riguardano tecnicamente e politicamente il conflitto, ma anche su una quantità di manifestazioni che la guerra non riguardano se non molto indirettamente, e soffoca ogni onesta discussione ed ogni onesta manifestazione del pensiero. Se i freni si serrassero ancora di più, se ogni possibilità di libera esplicazione esteriore dell'attività spirituale scomparisse sotto la mano opprimente di un Governo, il quale non riconoscesse altra libertà se non quella di ripetere le frasi dei partiti interventisti, non solo danno e disdoro ne verrebbe a noi, ma al Governo stesso. Questi perderebbe ogni contatto col polso del paese, non ne sentirebbe più la pulsazione e il ritmo, vivrebbe in un mondo astrale, da cui poi potrebbe eventualmente venire richiamato in quello vivente da fenomeni imprevisti e tanto più gravi, perchè appunto sarebbero l'esplosione di sentimenti compressi e artificiosamente tenuti all'oscuro. Con la parola e con lo scritto non si creano nè si distruggono i fatti: si crea invece la libera critica di essi, dalla quale l'opinione pubblica trae le ragioni del proprio indirizzo. Le leggi penali e gli agenti incaricati di applicarle stanno a reprimere chi cerchi di creare una pubblica opinione artificiosa, falsando la verità dei fatti; ma non è col silenzio che si correggono anche queste eventuali deviazioni dalla linea retta e onesta, bensì con la fiamma della discussione. E' molto più facile combattere l'infiltrazione delle idee false, lasciando ad esse piena libertà di manifestarsi alla luce del sole, anzichè costringendole per vie tortuose e impedendo, a chi in buona fede crede di avere un'idea giusta, di esplicarla nel modo che crede migliore.

Gravi sintomi di indisciplina nelle caserme di Spagna

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, sera.

Un curioso movimento che ha tutta l'aria di preludio di un pronunciamento viene segnalato da Madrid. Nella maggior parte delle caserme di fanteria in Spagna sono sorti, da alcune settimane, dei Comitati militari intorno a cui si sono raggruppati migliaia di ufficiali e sott'ufficiali di fanteria. Questi Comitati hanno lo scopo aperto di opporsi alle promozioni rapide e irregolari in quell'arma. Pare che il fatto che ha dato loro origine siano le innumerevoli promozioni per merito decretate col pretesto che i beneficiari avevano passato qualche tempo nei presidi spagnuoli del Marocco. Per protestare contro questa forma di favoritismo e ottenere per la fanteria le stesse regole rigide che vigono nell'artiglieria, i membri delle nuove Leghe hanno tenuto riunioni, alcune delle quali, come a Barcellona, hanno provocato incidenti di cui la censura iberica non permette di discorrere.

Le organizzazioni sindacali a Stoccolma
Lo sciopero generale in Norvegia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, sera.

Le organizzazioni sindacali sono state invitate a loro volta ad un convegno a Stoccolma. La Commissione sindacale internazionale con sede ad Amsterdam ha diramato la circolare d'invito.

Le organizzazioni operaie della Norvegia hanno deciso lo sciopero generale, che scoppierà il 6 giugno, allo scopo di ottenere un aumento generale dei salari per il rincaro dei viveri e imporre allo Stato i provvedimenti necessari per combattere il rialzo continuo dei prezzi ed assicurare l'approvvigionamento. I funzionari dello Stato sono stati invitati a partecipare allo sciopero.

D. R.

Misure precauzionali per la coscrizione agli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, sera.

Telegrafano da New York all'Agenzia Radio »: « La Guardia nazionale è stata mobilitata in previsione di possibili disordini causati dall'agitazione contro l'applicazione della legge sulla coscrizione militare. Duecento manifestanti sono incaricati di perlustrazioni nelle vie di New York.

D. R.

Appendice della *Stampa* (15)

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO

di CHARLES MÉROUVEL

Nel treno quale fu la sua dolce sorpresa nel trovarsi direttamente alla giovane donna veduta una volta sola, ma mai dimenticata! Sì, era Luisa, smagrita, pallidissima, ancora convalescente della terribile malattia sopportata, ma sempre bella!

Egli non poteva staccare lo sguardo da quel viso soave.

— Chi sarà mai? — egli fantasticava. — Come si chiamerà? E perchè mai quel signore vistoso aveva l'aria di trattarla così male quel mattino?

Dal canto suo Luisa aveva riconosciuto nel compagno di viaggio il giovane signore che, insieme con un altro, era accorso a sostenerla quel giorno alla stazione e aveva dimostrato

Sulle soglie del Comitato segreto
La situazione del gruppo socialista

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, sera.

I due gruppi della Camera radico-socialisti e socialisti tengono oggi a Palazzo Borbone, prima della seduta plenaria, due riunioni entrambe provocate dal prolungarsi delle discussioni del Comitato segreto. All'ordine del giorno della riunione dei radicali socialisti è iscritta la comunicazione del ministro dell'interno Malvy sulla quale non si sa gran cosa. I socialisti devono tornare a discorrere intorno al convegno di Stoccolma e decidere la condotta da seguire nel caso che la Camera confermasse la decisione del Governo di rifiutare i passaporti per Stoccolma ai delegati del partito. La situazione è piuttosto spinosa, perchè da un lato i deputati socialisti sono legati dalla decisione unanime del Consiglio nazionale del partito relativa al convegno, mentre dall'altro lato sta il fatto che solo per l'autorizzazione del Consiglio nazionale Alberto Thomas si trova al Governo. Se il Governo e la Camera con esso, insistendo nel rifiuto, rendessero inattuabile la decisione del Consiglio nazionale, la continuazione della collaborazione governativa di Thomas potrebbe apparire al gruppo socialista impossibile. Non bisogna dimenticare che Cachin e Moutet, i due deputati reduci da Pietrogrado, propugnatori della partecipazione dei francesi al convegno di Stoccolma, sono d'accordo col ministro socialista rimasto a Pietrogrado.

La Camera ha ripreso la seduta in Comitato segreto alle ore 14,30.

D. R.

L'Agenzia Stefani ci comunica da Parigi:

Anche oggi i giornali pongono in rilievo la importanza senza precedenti della grande discussione impegnata alla Camera e che verrà riassunta in un ordine del giorno preciso e netto il quale dirà quali devono essere e saranno gli scopi politici della Francia all'interno ed all'estero.

Il « Matin », esaminando nell'articolo di fondo gli scopi della guerra, dice che questi non esistevano al principio delle ostilità, quando il solo scopo delle nazioni sorprese, in piena pace, dall'aggressione premeditata, era quello di difendersi e respingere l'invasore. La Germania, invece, esponeva gli scopi di guerra in una ampiezza illimitata. Gli scopi della guerra apparvero ed allora con uno sforzo intenso e perseverante e coll'appoggio delle altre parti del mondo gli alleati intravidero la possibilità di trionfare. Tali scopi si riassumono tutti in una completa garanzia contro un ritorno offensivo del nemico che non rinunciera mai al suo piano di conquista se non si vedrà ben avvinto ai lacci. Il giornale conclude: « Quando i malfattori saranno stati costretti a ritornare nel loro ripari, fra il mondo civile e loro bisognerà scavare dei fossati e nuove muraglie se vogliamo che l'umanità possa finalmente vivere libertà da un incubo di tutti gli istanti. Ed è a questa verità elementare di buon senso che renderà omaggio l'ordine del giorno che la Camera voterà oggi affidando solo ai Governi responsabili la cura di realizzarla praticamente ».

L' « Humanité » scrive: « Sulle origini della guerra come sulle garanzie per una pace duratura non potrà non levarsi un giudizio implacabile. Dubitare di tale sentenza sarebbe dubitare dello spirito di giustizia ».

Il deputato Bourely scrive nel « Petit Parisien »: « La pace sarebbe l'esca di un tranello, se il militarismo prussiano, vinto e non disarmato, potesse in mancanza di precauzioni prese dagli alleati conservare la speranza ed i mezzi di rinnovare l'attentato ».

La distribuzione della benzina

Roma, 4, notte.

La Commissione per la benzina avendo proceduto al controllo della disponibilità di tale carburante ha stabilito di procedere alla distribuzione nel corrente giugno con le norme seguenti: agli stabilimenti ausiliari ed assimilati ed alle industrie agricole verrà rilasciata l'identica quantità segnata nei buoni di giugno. Parimenti verranno fornite le altre industrie con una riduzione del 10 per cento del quantitativo segnato nei buoni. Quanto ai privati, proprietari di automobili e moto sarà di costretti a limitare il volore dei tagliandi ad essi rilasciati a Kg. 50 indistintamente per ogni vettura di qualunque forza, fermo restando quanto è stabilito per le motociclette. Alle automobili da piazza il quantitativo è stato ridotto a 150 e 100 Kg. rispettivamente se con tassametro o senza. Rimangono annullati tutti i buoni dei tagliandi di benzina per prelevamento a tutto maggio p. p. Anche per il luglio i tagliandi avranno valore per il solo mese in essi indicato senza proroga per i mesi successivi.

Il generale Montanari commemorato nella sua Monselvo

Monselvo, 4.

La cittadinanza monselvese ha voluto ricordare i suoi caduti per la Patria, tra i quali emerge la figura del generale Carlo Montanari, che questa sua terra amò d'infinito amore. Fu l'avv. Arturo Brunasso, del Foro torinese e monselvese di nascita, che — presentato dal sindaco — compì la pietosa commemorazione dinanzi ad un magnifico pubblico ed a tutte le Associazioni civili e militari, raccolti nel teatro Municipale. Egli ha parlato con parola commossa e col generale Montanari — fulgido esempio ai suoi soldati — ha rievocato altri cittadini valorosi: il sottotenente medico Luigi Beria, colpito mentre prodigava le sue cure ai feriti, il capitano Luigi Marietto, pol altri più umili, ma ugualmente cari ai monselvesi: Bertoldi, Simoncelli, Minotti, ecc.; tutti quanti, insomma, hanno fatto olocausto della vita. L'avv. Brunasso, ha trovato accenti di profonda pietà e di amore, e l'uditorio prorompe più volte in vivissimi applausi. Parlò quindi il cav. Gelmi, anch'egli fatto segno a calorose approvazioni. Il pubblico tributò agli ufficiali e soldati presenti — tra i quali è il colonnello Ferrari di fanteria presentato con belle parole dall'avv. Brunasso — un'affettuosa, imponente dimostrazione di simpatia, mentre la musica intona la Marcia Reale.

Mantova allagata dalla piena del Mincio

Mantova, 4.

Il lago superiore ha rotto le arginature della banchina della stazione ferroviaria. L'acqua del Mincio entra in città dalle porte Millina, Bellfiore e San Giorgio. Il servizio ferroviario da mezzanotte è sospeso; danni insignificanti.

Canepa a Piacenza

Piacenza, 4, notte.

E' giunto il sottosegretario on. Canepa per visitare le località danneggiate dall'inondazione.

E ne provava un imbarazzo estremo, ma non del tutto spiacevole...

Infine Renato dovette scendere. C'era, ad aspettarlo, il suo amico Dubroll che gli fece un mondo di feste. Ciò che non impedì a Renato di vedere che la signorina seguita dalla cameriera scendeva anche lei e saliva in una vettura che aspettava.

Egli domandò all'amico:

— Sai dirmi chi sia quella bella fanciulla?

— Ma certo! — rispose Dubroll. — E' la marchesina d'Aunon, che abita nel suo castello proprio nei dintorni di Mayenne. Ah! Hai l'aria di esserne contento?

L'amico lo canzonava gentilmente.

— Ma bene! Tu non hai occhi che per lei e mi arrossisce incontrando i tuoi sguardi. C'è qualcosa evidentemente, tra voialtri due.

— Ti prego!

Il Renato cambiò discorso.

Peraltro, qualche ora dopo, mentre era a tavola con l'amico egli stesso ricominciò a parlarne.

— Scusami, ma la conosci bene tu... quella marchesina?

— Oh Dio... come si conoscono i vicini.

— Gode di una buona riputazione?

— Che idea!

— Ma rispondimi!

— Scusa, scusa! già motivi non avere dei dubbi.

Renato raccontò all'amico la scena violenta a cui aveva assistito con Pascal Dufresne.

— Strano! — fece Dubroll. — Ma di chi vuoi che si tratti? D'un innamorato respinto, senza dubbio! La marchesina gode d'una riputazione illibata...

— Non ha parenti?

— No, sua madre è morta e suo padre si è riammogliato circa un anno fa... Ma a Mayenne avrai tutte le informazioni che vorrai sul suo conto!

II.

Fatale amore

Al loro ritorno in Francia Frazey, Brévent e Susanna avevano ripreso la vita d'un tempo. Ma se i due uomini parevano quelli di prima, la giovane donna era così mutata che Frazey temette ch'ella gli sfuggisse. E allora egli risolvette di tenerla avvinta a sè con catene ben più solide, vale a dire di sposarla. Ciò non gli avrebbe impedito di correre ad altri amori, anzi!

Alla proposta la giovane donna impallidì mortalmente.

Ella disse:

— In altri tempi ciò mi sarebbe costata di gioia, ma adesso...

— Adesso, che cosa?

— Ho paura...

— Di che?

— Prima di tutto di non essere amata...

— Susanna!

— Sì. E poi ho paura di tutto il resto. Non dormo mai la notte. Che sarebbe se fossi sempre con te? I rimorsi, i fantasmi che mi torturano adesso mi torturerebbero il doppio se vivessimo insieme, legittimamente uniti.

— Sciocchezze! Follie!...

— No... no...

— Susanna... tu hai paura! Di che? Della miseria? Ho dei milioni. Di me? Io ti amo... Io sai. Della giustizia? Oh la povera, la cieca giustizia, io la disprezzo... Andiamo, mia adorabile Susanna, asciuga cotesti tuoi begli occhi e va a vestirti. Ti porto a cena con me.

Ella voleva rifiutare: era in lutto, era stanca, era triste...

Ma tutto fu inutile, dovette cedere.

Nell'elegante ristorante Brévent li aspettava.

L'entrata della bella Susanna fece, come si suol dire, colpo. Tutti alzarono il capo a guardarla e si udì un mormorio di ammirazione. Due amici, seduti ad un tavolo, la contemplarono come gli altri. Ad un tratto uno di essi trasalì:

— Pascal, guardate, l'uomo che l'accompagna, è quel certo brutale signore...

Renato De Bure lo fissava intensamente. Lo riconosceva. Era lui che aveva insultato Luisa d'Aunon quel mattino erasi lontano.

Sì, costui doveva essere il conte Frazey.

Dacchè Renato era a Mayenne egli non faceva che occuparsi dell'affare del marchese e pensare a Luisa. Ora era venuto a Parigi per informarsi appunto sul conto di Frazey che gli dava dei gran sospetti.

Al cameriere che li serviva egli domandò:

— E' il conte Frazey, è vero, quel signore?

— Sì... signore...

— E quella signora è sua moglie?

— No... E' una vedova...

Poi gli sussurrò:

— Sua amante in altri tempi.

— Ah... grazie.

Renato De Bure, dopo un breve silenzio, disse al suo amico Pascal Dufresne:

— Esaminate bene l'uomo...

— E dunque?

— E dunque è lui che ha ucciso il marchese d'Aunon.

— Qualito?

— Quando? Quando Raget l'ha sorpreso nel bosco degli Olmi.

— Supposizioni...

— No! Ne sono certo, certo in fondo all'animo. Soltanto mi mancano le prove. Ma le avrò!

Finirono di mangiare in silenzio, e quando furono usciti, Dufresne disse a Renato:

— Ebbene, mio caro, se quest'affare vi sta tanto a cuore, andate a trovare Caldas.

— Chi è Caldas?

— Caldas, gran poliziotto, che s'è messo da qualche tempo a fare il *detective* privato. E' straordinario... Ha una riputazione mondiale... Andate da lui, da parte mia, vi riceverà benissimo e vi darà dei buoni consigli.

Renato De Bure andò da Caldas. Era costui un uomo allampanato, magrissimo, visibilmente nervoso. Egli l'ascoltò con interesse, ma rifiutò di aiutarlo.

— Sono malato — disse. — Non ne posso più. Non cammino più un pezzo... Tuttavia voglio darvi un agente magnifico, addestrato da me, che vi potrà essere utilissimo.

Glie lo presentò subito. Era un certo Perez Bueno, spagnuolo, uomo sui quarant'anni, dalla fisonomia aperta, intelligentissima.

— Bueno — disse Caldas — ecco un signore che ha per le mani un affare importantissimo. Tu sai che la mia salute non mi permette più i grandi affari. Tra poco non mi permetterà più neanche i piccoli... Ebbene, te lo lascio. Se l'affare andrà bene sarai ben pagato... Vuoi?

— Ma certamente, capo.

— Ebbene, allora obbedirai al signor De Bure; ecco tutto.

Così andò che Perez Bueno passò al servizio di Renato De Bure.

(Continua).

La ripresa delle sedute
al Consiglio Comunale di Torino

Presiede il SINDACO, che dichiara aperta la seduta alle ore 18.

BORINI svolge la seguente interrogazione: « I sottoscritti, in merito alle istruzioni del Commissariato generale pei consumi, chiedono all'on. signor Sindaco se non creda opportuno fare immediate pratiche presso l'Autorità superiore perchè sia rimandata a più tardi possibile l'istituzione della tessera per il pane, nell'interesse comune e specialmente della classe lavoratrice. — Firmati: *Borini, Musati, Rosso, Empain, Sacerdote* ».

Secondo gli giornali — dice — la tessera per il pane non sarà applicata, ed egli di ciò è lieto, ma vorrebbe asserne assicurato dalla Giunta. Raccomanda la massima intensificazione della coltivazione dei fagiuoli.

L'assessore CAUVIN assicura che l'Amministrazione comunale non pensò mai all'applicazione della tessera sul pane. Ad ogni modo, il provvedimento non partirà mai dal Municipio di Torino, il quale è convinto che esso, se si deve applicare, debba essere un provvedimento generale per tutta l'Italia. Assicura che il grano necessario alla cittadinanza è assicurato fino al raccolto del prodotto di quest'anno.

BORINI spiega perchè aveva presentato questa interrogazione: « I sottoscritti, impressionati dalla continua deficienza del burro e di altri generi alimentari sul mercato, e dal danno che ne verrebbe alla cittadinanza per il mantenimento del calmiere, interrogato il signor sindaco per sapere se non intenda l'Amministrazione municipale fare le pratiche necessarie ed immediate per l'abolizione del calmiere stesso ». Fa notare che ciò che oggi non si può più dire del burro, potrebbe osservarsi per parecchi altri generi. Accenna poi a qualche provvidenza superiore. Accenna poi a qualche provvedimento che si potrebbe prendere per alleviare il caro-viveri nella nostra città.

L'assessore CAUVIN annunzia che il Municipio ha avuto assicurazione dal commissario generale dei consumi che si prenderanno provvedimenti tali che si possa vendere il burro al prezzo di calmiere. Annunzia pure che il sindaco ha già costituita una Commissione speciale, la quale studi i mezzi per distribuire, specialmente nelle stagioni meno favorevoli, vivande buone ed a prezzi ancora accessibili.

Il concorso magistrale

L'assessore USSEGLIO risponde quindi alle seguenti due interrogazioni: « I sottoscritti interrogano l'ill.mo signor Sindaco circa gli intendimenti dell'Amministrazione in merito alle condizioni di quella maestra dichiarate idonee nell'ultimo concorso magistrale ». Musati, Borini. « I sottoscritti interrogano il signor Sindaco circa i provvedimenti che intende prendere a favore delle insegnanti ancora in graduatoria ma non assunte in servizio stabile ». Fino Olivieri di Vernier. Spiega che si tratta di 35 sole maestre rimaste senza posto nelle nostre scuole dopo il concorso del 1915 e dichiara che da parte sua non vede la possibilità nè di aumentare i posti, nè di prorogare i termini della validità di quel concorso. Ennuera gli inconvenienti a cui il Municipio andrebbe incontro se si mettesse in questa strada. Aggiunge che il Ministero stesso crederebbe di dover rispondere con un rifiuto a un memoriale presentato da queste stesse maestre. Replicano insistendo in favore dell'assunzione in servizio di queste maestre MUSSI e FINO, e replica pure USSEGLIO, dichiarando che oggi effettivamente non ci sono nelle nostre scuole elementari posti vacanti, benchè ci siano 61 maestri sotto le armi e 10 maestre in servizio presso la Croce Rossa: tutti questi titolari sono sostituiti da insegnanti in soprannumero. Non ci sono realmente di vacanti che quattro posti di 4.a classe maschile, i cui titolari sono caduti in guerra.

Il caro-viveri a Torino

Vengono quindi tre interrogazioni, riguardanti il caro-viveri: « I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. signor Sindaco per sapere se creda d'intervenire presso il Governo a favore dei piccoli pensionati dello Stato, i cui limitati assegni gravati da accrescenti oneri fiscali, giustificano l'opportunità di una integrazione in rapporto alle sempre più difficili condizioni dell'ora presente. - *Empain, Rosso* ». — « I sottoscritti, considerate le difficili condizioni in cui si trovano i vecchi pensionati dello Stato, invitano l'on. signor Sindaco a voler domandare al Governo di concedere a questi suoi ex-dipendenti un caro-viveri; tenendo in speciale considerazione quelli dalle basse pensioni. - *Rosilio, Casalini, Casco, Carisio, Bianchini, Cagno, Norlanghi, Nonelio, Allasia* ». — « Il sottoscritto interroga il signor Sindaco se, in considerazione del pericolo denunciato dai competenti, che non sia possibile per difetto di braccia effettuare il raccolto del fieno per intero, con gravi conseguenze economiche pel paese, non creda opportuno richiedere urgentemente al Governo la concessione di brevi licenze per un certo numero di soldati contadini, scelti tra la numerosa truppa accantonata in Torino, onde il raccolto su accennato possa essere sfruttato in tutta la sua integrità. - *Donato Bachi* ».

Parlano brevemente EMPAIN, ROMITA ALASIA ed il SINDACO, il quale dichiara di accettare senz'altro la raccomandazione, che gli viene fatta, di appoggiare le richieste dei vecchi pensionati. Risponde poi a Bachi che la sia interessato le Autorità militari perchè una parte dei militari contadini della guarnigione sia adibita ai lavori agrari. Finora le Autorità interpellate non hanno ancora risposto.

Sull'erogazione dei fondi "Pro Famiglia del Soldato,,

L'assessore per la Polizia, BARBERIS, risponde alla seguente interrogazione: « I sottoscritti interrogano il signor Sindaco per sapere se siano esatte le notizie pubblicate da qualche giornale circa irregolarità avvenute nell'erogazione dei fondi messi a disposizione della Commissione della Famiglia del Soldato, e, in caso affermativo, quali provvedimenti siano stati presi al riguardo. - *Giulio Casalini, G. G. Carisio* ».

Dichiara, a nome della Giunta, che, finora, sono stati già largiti tanti sussidi per lire 13.300.000, e che i sussidiati sono 50.071, finora non è mancato un centesimo, e non è pervenuta la più piccola denunzia di malversazione. Spiega come funziona il duplice sistema della elargizione dei sussidi: quelli governativi e quelli municipali, alla famiglia del soldato. Per ciò che riguarda il contenuto della interrogazione, annunzia che effettivamente un gruppo delle guardie municipali venne adibito da questo servizio delle distribuzioni perchè giudicato realmente inetto, e più tardi egli stesso chiese di essere riformato. Dà poi spiegazioni sull'accusa fatta ad un maresciallo, pure delle guardie municipali, e annunzia i provvedimenti presi a suo carico; anche questi ora ha dato le sue dimissioni. Conclude che il Corpo delle guardie municipali anche nell'assistenza civile alle famiglie dei nostri soldati ha fatto opera veramente ammirevole e degna dei più alti elogi.

CASALINI si associa a questo plauso a tutto il Corpo delle guardie, e rileva che gli appunti furono fatti a due soli agenti di questo benemerito Corpo. Fa notare però che se le mancanze di questi due agenti non erano lievi, non si doveano sottrarre, coll'accettare le loro dimissioni, alla punizione in cui erano incorsi. Rileva poi che uno dei due agenti, pur non aveva che 19 anni di servizio e che si fece riformare per inettitudine e deficienza, appena liquidatagli la pensione — pagata dai contribuenti torinesi — trovò subito un buon posto in un grande stabilimento industriale della città. Crede che l'assessore avrebbe fatto meglio, anzichè lasciarsi imporre dall'idea del perdono, a passare la pratica di quell'agente a chi doveva giudicare sul caso grave.

BARBERIS dice: — Farò una dichiarazione che credo possa soddisfare ognuno: nella difficile gestione fatta dagli agenti municipali e non tanto in quella dei sussidi governativi per un complessivo ammontare alla metà di maggio di 15.330.000 non manca un soldo, le relative contabilità sono in regola e tutti quelli che legittimamente abbiano avuto diritto ad un sussidio qualsiasi lo hanno avuto: come d'altra parte lungo ed assicurare il Consiglio che nè al sig. Sindaco, nè all'Assessore, nè all'Ufficio Gabinetto o ad altri uffici di controllo giunsero mai nè accuse nè lagnanze di malversazioni neanche anonime per quanto il numero dei sussidi ammonti oggi a 50.671, e cioè 20.554 governativi, 21.117 municipali.

Ciò premesso, l'assessore dà conto specificatamente del come hanno funzionato le due gestioni suddette, le quali pur essendo fatte dalle guardie municipali, hanno indole, scopi e controlli diversi. Conclude facendo rilevare che se la infiorenza avesse partecipato come in principio aveva fatto alla Commissione per la distribuzione dei sussidi, avrebbe potuto convincersi che se pur vi furono degli errori assolutamente spiegabili, tutto procedette sempre colla massima regolarità e quando si pensi che, come si disse in principio, furono distribuiti più di 15 milioni in piccole frazioni di lire e a un grande numero di persone, si potrà ritenere come fermamente e onestamente ritiene l'Amministrazione e l'Assessore che si possa dire al Consiglio e alla cittadinanza che alla famiglia dei nostri soldati andò, e sempre va tutto il denaro e loro dovuto per i sussidi.

Replica CASALINI. Siccome sono ormai le 17 e tre quarti, il Sindaco rinvia il seguito della discussione delle altre interrogazioni alla prossima seduta.

Il disservizio delle vetture pubbliche

Prima di entrare nella discussione degli argomenti all'ordine del giorno il Sindaco legge una lettera di un ufficiale ferito, in cura in un nostro ospedale, il quale scrive a nome di molti colleghi, lamentando il modo villano e crudele con cui la maggior parte dei veicolari pubblici della città si sottraggono al loro dovere di portare, in qualsiasi punto della città, il cittadino che ha bisogno della loro vettura. Il SINDACO aggiunge che pur troppo i casi denunciati dall'ufficiale sono veri, e che l'Amministrazione civica agirà con la massima severità contro i vetturali che verranno meno al loro dovere.

Si finalmente si entra nell'esame degli argomenti all'ordine del giorno, cominciando dalle deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza. Siccome una di queste riguarda l'illuminazione pubblica elettrica, l'assessore GOBBI rispondendo ad OLIVIERI DI VERNIER enumera le difficoltà che si frappongono al sollecito impianto della illuminazione progettata dal Municipio, che nulla ha a questo proposito trascurato.

Le dimissioni dell'assessore Ratti

Il SINDACO legge poi la lettera di dimissione mandatagli dall'assessore Ratti, in seguito alla condanna riportata in Pretura Urbana. Annunzia poi che a nome della Giunta il Sindaco scrisse una lettera al Ratti invitandolo, in stessa del giudizio di appello, di sospendere tale dimissioni. Il Ratti rispose al Sindaco che appunto per potersi presentare completamente libero davanti al magistrato di appello insiste sulle dimissioni, pregando il Consiglio a prenderne atto senz'altro. Il Sindaco fa mettere a verbale che il Consiglio prende atto della dimissioni da assessore del cav. Carlo Ratti.

Legge quindi una sua breve relazione alla Giunta per la nomina di una Commissione per parte della Giunta, per lo studio del problema industriale di Torino e per la derivazione di acque pubbliche.

Annunzia la composizione di questa Commissione. Dopo osservazioni di CORSI, il SINDACO annuncia che su questa questione delle acque pubbliche il Municipio di Torino ha fatto compilare un memoriale, che sarà presentato al Governo prima dell'8 corrente, giorno in cui è convocato l'Ufficio centrale del Senato, che sta studiando il decreto luogotenenziale, da convertirsi in legge. FROLA rileva l'urgenza che i voti della città di Torino arrivino al più presto possibile al Senato, il quale sta per discutere e fissare i capisaldi della nuova legge. Vorrebbe che si tenessero presenti non solo il problema delle derivazioni delle acque pubbliche, ma anche tutti gli altri lati della grande complessa questione industriale di Torino.

Il SINDACO stabilisce che la prossima seduta del Consiglio sarà destinata appunto a questa discussione. Intanto si fa autorizzare dal Consiglio a spedire subito a Roma il memoriale, che ha creduto suo dovere di compilare in difesa dei diritti e degli interessi di Torino nel problema delle acque pubbliche.

Dopo questa autorizzazione, il SINDACO rinvia la seduta pubblica a mercoledì, ma il Consiglio resta adunato in seduta segreta per deliberazioni riguardanti il personale municipale.

Un congresso di farmacisti

Roma, 4, notte.

Per iniziativa dei farmacisti di Genova si sono quest'oggi riuniti a congresso nella sede dell'Associazione commerciale agricola, industriale romana i farmacisti d'Italia per discutere in merito alla tassa sulle specialità farmaceutiche. Alla riunione hanno partecipato numerosi congressisti qui convenuti da ogni regione d'Italia nonchè la Commissione d'azione nominata dall'assemblea del 28 maggio dei fabbricanti e commercianti di prodotti farmaceutici e chimici, presieduta dal comm. Ravaioli. Sono pervenute al Comitato del congresso oltre 150 adesioni. Ha assunto la presidenza il dottor Perzetti di Genova, il quale ha aperto il congresso sostenendo che il vivo desiderio della classe farmaceutica è quello di rimandare l'applicazione della tassa sulle specialità farmaceutiche, giacchè le condizioni finanziarie delle farmacie in genere hanno subito per la guerra una crisi gravissima e molte sarebbero oggi le farmacie che incontrerebbero serie difficoltà a pagare la tassa sull'esistenza. Ha aggiunto che l'inconveniente sarebbe eliminato se il Governo avesse concesso ai farmacisti la applicazione della fascetta per la tassa di volta in volta al momento della vendita. Ai farmacisti sarebbe stato così evitato di anticipare somme non indifferenti.

(Il "tot" nella febbre tifoide.

Dal Dott. Prof. Loreto Landi, Perugia. Direttore della Clinica Medica della R. Univ. di Pisa, già Aiuto alla Clinica Medica Generale

Incoraggiato dai felici risultati che ha già riferito, ho somministrato il "tot" anche in un caso di febbre tifoide e la reazione si manifestò indubbiamente vantaggiosa sull'andamento della temperatura e della malattia; la febbre infatti prese un andamento chiaramente più mite ed egualmente si mitigarono tutti gli altri sintomi, cosicchè mi rimase l'impressione che il decorso fosse stato reso più breve; ma naturalmente da un sol caso non si può trarre che conclusioni molto riservate.

Io ritengo che il "tot" sia largamente da usarsi e con piena fiducia in tutti i casi simili a quello da me accennati, giacchè la sua utilità è chiara e reale, e soprattutto io sono rimasto favorevolmente impressionato della sua efficacia nelle forme lievemente febbrili, nelle quali riesce di eccezionale utilità.

FRATTA

LA FAMOSA ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

L'acidità dello stomaco è pericolosa

Consiglio suggerito dal senso comune da un distinto Specialista

« L'Acidità » dello stomaco è pericolosa perchè l'acido irrita ed infiamma le delicate pareti dello stomaco, impacciando così ed impedendo la regolare azione dello stomaco, cagionando il 90 per cento delle malattie dello stomaco cui soffrono le persone. Le medicine e le cure mediche sono inutili in tali casi, poichè lasciano sussistere la sorgente delle malattie, ossia *l'acidità nello stomaco*, tanto pericolosa quanto mai. L'acido deve essere neutralizzato e devesi prevenire la sua formazione e la miglior cosa che possa farsi a tale scopo si è di prendere mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, un semplice antiacido, in un poco di acqua tiepida o fredda dopo i pasti, la quale non solamente neutralizza l'acido, ma previene anche la fermentazione da cui l'acidità si sviluppa. Quei cibi che generalmente cagionano grande disturbo possono mangiarsi con impunità se il pasto è seguito da un poco di Magnesia Bisurata. La magnesia *bisurata* può ottenersi presso qualsiasi farmacista, sia in polvere che in pastiglie, e quando viene fornita in una bottiglia di vetro turchino si conserverà indefinitamente. *9652

VIRGILIANA

Naturale - Fosforo-arsenico-ferruginosa

la cui fama cresce « RONCEGNO » è maggiore nella « VIRGILIANA » la quantità dei SALI DI LITIO, e maggiore poi di molto la quantità di ACIDO FOSFORICO, che le assicurano una positiva specialissima tra le acque minerali medicamentose. Prof. RAFFAELLO NASINI.

Ottobre 1915. 9745

Farmacoterapico Dr. GUALANDI - Bologna

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 (Ore 9 alle 11 e 14 alle 15 — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi - 10-12 festivi.)

ALCOOL

Telegrammi VOSS New York

Rappresentante G. A. Moore, *Hôtel Edward VII*, Parigi

9481

TUBERCOLOSI

Labor. Valenti, Bologna. — Ringrazio vivamente il sig. Licurgo Kistl ma ha risultato la Bronchite ribelle, nasale, forte catarro. A. Sparzi, capitano, Venezia. — Torino: Farm. Toria, via Roma. 9662 A

Mali e disturbi reumatici e cronici di CUORE guarisce col **Cardiocura Cangela** di fama mondiale - migliaia di guarigioni. Opuscoli gratis. 9777

BISLERI & C., Milano, via Fatebenefratelli, 32.

SALSOMAGGIORE A TORINO

CURE COMPLETE

esclusivamente nell'Istituto Fisioterapico

Torino - Via Sacchi, 32, 24. 9668

ANDORNO-BAGNI STABILIMENTO IDROTERAPICO VINAJ

Cure Locche - Climatiche - Dietetiche

Apertura 10 giugno. - Prof. G. B. VINAJ e aiuti.

Direzione amministrativa: Fratelli Jon Scotta. 9616

Dinamite Nobel

Società Anonima Italiana

Cap. originario interam. rimborsato L. 9.000.000

Come da inserzione già fatta sul numero 28 del 3 febbraio 1917 della « Gazzetta Ufficiale », si fa presente ai proprietari di azioni della Società Anonima Italiana « Dinamite Nobel » che essi dovranno presentarle per ottenere il cambio colle nuove azioni, la cui cedola N. 1 è pagabile dal 20 corrente per il saldo dividendo dell'esercizio 1916 in lire 10.— conformemente all'avviso pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » N. 113, del 14 maggio corrente.

I Signori Azionisti dovranno, per l'Italia, presentare le vecchie azioni, colla cedola N. 23 attaccata, agli sportelli degli istituti Bancari delegati al pagamento del saldo dividendo, e cioè alla sede di Torino, Milano e Genova del Credito Italiano, e della Banca Italiana di Sconto, e saran loro rimessi in cambio i nuovi titoli.

Genova, 31 Maggio 1917. 8561

EUSTOMATICUS

Dentifrici incomparabili del Dr. Alfonso Milani la Polvere - Pasta - Elixir

Società Dr. A. Milani & C., Verona 8564

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2

CAMBIALI sconto commerciali, privati, garantite. Non annullati, referenze. — Scrivere cassetta 93 di Unione Pubblicità, Torino. 31805

CERCANSI scrittorie vogliano costruire carte progressisti; lauto guadagno. — Scrivere cassetta 100 V, Unione Pubblicità, Torino. 31788

CERCASI calzista ideal metri quadrati due circa. — Rivolgersi Cerotti Gentile, via San Francesco da Paola, 19, Torino. 31599

CERCO uf

Cronaca Cittadina

I premi Servais ai generali Chinotto e Prestinari

La ristrettezza dello spazio non ci ha impedito di dare relazione della cerimonia seguita domenica mattina nell'aula della Mole Antonelliana, presenti le Autorità cittadine. Fra le altre vennero consegnate alle rispettive famiglie le ricompense al carattere per i gloriosi generali Antonio Chinotto e Marcello Prestinari. Per il primo erano presenti la vedova donna Clara, il figlio capitano Umberto, il genero conte Rivetta di Polonzello, la sorella Mastrangeli-Chinotto e nipoti; per il secondo, il nipote dottor Vittorio Prestinari, Verona, che diede i natali al generale Chinotto, era rappresentata dal sindaco, e Vicenza, città d'origine della famiglia, da un assessore. Un assessore rappresentava il Comune di Casalino, dove nacque il generale Prestinari. Dissero nobili parole l'assessore Barberis e il rappresentante di Vicenza. La cerimonia fu solenne e commovente.

Un secondo elenco di decorati

L'Autorità militare comunica il seguente secondo elenco di militari decorati:

Medaglia d'argento: Boldo Lorenzo, soldato regg. artigl. — Pastore Marcello, sottotenente — Radicati di Primeglio Carlo, sottotenente 8.o granatieri — Ravizza signor Giuseppe, ufficiale 22.o regg. fanteria — Molli Boffa Giulio, capitano regg. fanteria — Alberti Giulio Cesare, aspirante regg. fanteria — Armand cav. Filippo, colonnello regg. fanteria — Beggiato signor Francesco, capitano — Scaglia Filiberto Amedeo, caporale-maggiore nel 4.o reggimento bersaglieri.

Medaglia di bronzo: Biano cav. Enrico, tenente-colonnello regg. artigl. campagna — Spato Attilio, guardia terra tradizionale — Chiri Giovanni, soldato nel 3.o regg. alpini — Canton Giuseppe, soldato nel 3.o regg. alpini — Remigio Roberto, soldato nel 3.o regg. alpini — Corino Giuseppe, soldato nel 5.o reggimento bersaglieri — Biengio Carlo, sottobrigadiere terza permanente — Bardesono signor Pietro, tenente nel regg. «Nizza» cavalleria — Amior signor Pietro, sottotenente nel 50.o regg. fanteria — Missa Perretto Giorgio, soldato 4.o reggimento — D'Antiochia signor Rosario, sottotenente di fanteria — Galleani Rodolfo, sottotenente di fanteria — Fioravanti Carlo, sergente — Ala Bartolomeo, sergente nel 49.o regg. fanteria — Maritano Oreste, soldato nel 161.o regg. fanteria — Bugg'a Battista, caporale nel 161.o regg. fanteria — Filippa Edoardo, caporale nel 2.o regg. fanteria — Baldiali Amerigo, caporale nel 6.o regg. genio (ferrovieri).

Sottufficiale di P. S. decorato di medaglia al valore

In forma solenne venne consegnata al brigadiere di P. S. Fiorucci Pietro, la medaglia di bronzo al valore militare assegnatagli per il fatto illustrato nella seguente motivazione: «Intervenuto di notte, in una rissa scoppiata in una strada di città, affrontava un pregiudicato che roteava minacciosamente una sciabola-baionetta tolta ad un soldato, e, dopo viva colluttazione durante la quale rimase leggermente ferito ad una mano, riusciva a disarmarlo ed arrestarlo».

Il Fiorucci che ebbe le congratulazioni dei suoi superiori venne particolarmente festeggiato dai colleghi che vollero dimostrargli il loro compiacimento per la conseguita distinzione.

Giuramento di reclute al Castello di Moncalieri

Il primo battaglione automobilisti di complemento del 6.o reggimento genio, in distaccamento a Moncalieri, ha festeggiato la ricorrenza dello Statuto col giuramento delle reclute della classe 1898, ultimamente istruite, e dei militari delle classi 1878-1881. La cerimonia si è compiuta nel cortile del Real Castello di Moncalieri, per graziosa invito di Sua Altezza la Principessa Laetitia, la quale aveva preparato ai bravi soldati una gentile sorpresa: nel cortile era stato eretto un altare ricoperto dalla bandiera tricolore: quello stesso altare che servì a Re Carlo Alberto nella prima Campagna dell'Indipendenza. Il teologo Chiaudano, caporal-maggiore, celebrò la messa e disse quindi un elevato discorso ai soldati, comprendendo in un'intima fusione il sentimento religioso della pietà ed il nobile sentimento del dovere militare. Il maggiore Fino, Comandante del Battaglione, aggiunse commoventi parole porgendo anche il suo ringraziamento alla squisita ospitalità della principessa Laetitia. Le Compagnie, rispettivamente al comando dei capitani Vinardi, Morone e Robutti, prestato il giuramento, sfilarono quindi in parata dinanzi al maggiore Fino.

La Principessa assistette alla cerimonia del giuramento con le sue Dame; c'erano ancora il direttore dell'Ospedale dei mutilati, maggiore prof. Boccasso, il tenente conte Fossati-Reynert, il tenente dei carabinieri Fischer, ed una larga rappresentanza dei mutilati. Resi gli onori alla Principessa, le truppe ritornarono alle loro caserme.

Continuano le offerte d'oro

La Mostra apparve ieri in tutto il suo splendore, essendosi dovute aggiungere altre vetrine, dove collocarvi le ultime offerte. I mobili ora occorrenti furono graziosamente forniti dal cav. Giuseppe Celestino, il quale volle aggiungere la sua personale offerta di gr. 14 1/2 d'oro e di gr. 25 d'argento; le signorine Rosa e Nina Testa gr. 96 1/2 d'oro e gr. 60 d'argento; la signorina Caterina Bolognini gr. 29 d'oro; Ernesto e sorello Ray Branco gr. 53 d'oro e gr. 500 d'argento; la signorina Gabriella Jones gr. 305 d'argento; una signora triestina, che vuole restare incognita, gr. 5,90 d'oro.

Il cav. Emilio Azimonti, già benemerito per avere gratuitamente forniti gli eleganti cartoncini con il nastrino tricolore, alle medesime, condizioni offrì un artistico francobollo, che richiama alla memoria del ritardatari l'istituzione dei giornalini torinesi ed invita a donare oro.

La Mostra per tutta la corrente settimana rimarrà aperta dalle ore 15 alle 17. L'ingresso è libero.

Pagamento della Rendita nominativa

La Banca d'Italia, Sezione R. Tesoreria, rammenta che a tutto il 15 corrente accetta i certificati di rendita del Debito Pubblico in numero non inferiore a venti per il lavoro preparatorio. Scadenza 1.o luglio 1917.

Seguendo la Cronaca

Scuola Motoristi Aeronauti Italiani

La Scuola *Motoristi Aeronauti Italiani*, sorta nel 1914 in Torino sotto la presidenza onoraria del Conte Teofilo Rossi, Sindaco di Torino ed effettiva del cav. uff. avv. Cesare Goria Gatti, Presidente della Scuola Chauffeurs (riconosciuta dal Governo) apre un *corso speciale di Motoristi Aeronauti*.

La Scuola, spogliata di carattere sportivo e lontana da ogni idea di speculazione, ha per scopo di istruire e preparare convenientemente gli allievi nella teorica e pratica conoscenza degli apparecchi aeronautici, avviandoli alla maestranza industriale ed abilitandoli all'arruolamento nei corpi speciali militari (dirigibilisti ed aviatori).

Il Corpo degli insegnanti è composto dei sigg. ing. Emilio Marenco, ing. Luigi Musatino, sig. Italo Robotti, ing. Ottorino Pomilio.

Il Corso si inizierà la sera di *sabato*, 16 *giugno*, alle ore 21, nell'aula della sede in via Balbis, N. 1, con prolusione dell'illustre comm. ing. Modesto Panetti, professore nel R. Politecnico di Torino.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione della Scuola in ogni giorno dalle 14 alle 16 e dalle 20 alle 22, dove si danno programmi e schiarimenti.

Economia in tempo di guerra

Come si raggiunga questa economia? Soprattutto scegliendo bene i propri fornitori. Così le signore, che conoscono già, per ottima esperienza fatta, la *Merveilleuse*, la rinomata Fabbrica Italiana di Camiceria di via Garibaldi, 33, dovendo acquistare una *blouse* serio che, recandosi alla *Merveilleuse* troveranno il massimo dell'eleganza, abbinate equilibrate col minimo dei prezzi.

La costituzione a Napoli di una Società di aviazione

Napoli, 4. — Per atto del notaro cav. Lucio Guaglianone, del 2 corr., si è costituita, con capitale di 10 milioni, dei quali tre interamente versati, la Società Anonima Industrie Aviatorie Meridionali, per la trasformazione della accomandita semplice Industrie Aviatorie e Meccaniche. La Società, che ha sede a Napoli, ha per oggetto la fabbricazione e riparazione di apparecchi di aviazione e di motori per i medesimi, e l'esercizio del servizio di trasporti aerei di posta, passeggeri e merci. Il Consiglio di Amministrazione è così costituito: Presidente onorario, On. Giuseppe Caravita, principe di Sirignano, senatore del Regno; Presidente: Cav. dott. Rag. Camillo Peirce; Amministratore Delegato, Signor Leopoldo Ingano; Consiglieri: Ing. Ettore Barberis, Cav. Carlo Caprioli, Dottor Federico Caproni, Signor Luigi Di Lauro, Signor Giovanni Peirce; Sindaci effettivi: Comm. Francesco Enler, Avv. Ettore Bugni, Avv. Guido Mayendam; Sindaci supplenti: Marchese Comm. Alfonso La Via di Villarena, Rag. Antonino Di Martina; Consulente tecnico, Comm. ing. Gianni Caproni.

I Divertimenti

Salone Ghersi

Si assiste a un vivace combattimento

a poche decine di metri dalla linea austriaca, assistendo allo svolgersi della *film* di guerra: *La Battaglia fra il Brenta e l'Adige*, *film* che fu l'unica autorizzata dal Comando Supremo, della grande controffensiva dello scorso anno nel Trentino. Il tutto pubblico che affolla ogni sera al *Ghersi* si appassiona alla bellissima cinematografia e vide con un senso di patriottica commozione i posti delle nostre battaglie, il terribile Pasubio, torre incrollabile della nostra Armata, ed il Cimone, che vedrà nuove glorie italiane. Da oggi si iniziano le repliche della splendida *film*.

Immenso successo del "Romanzo di Maud,, al *Cinema Ambrosio*

La terza grande *film* della *Casa Ambrosio*, tratta dal celebre romanzo di Marcel Prevost: *Demi-Vierges*, ha richiamato ieri al *Cinema Ambrosio* un pubblico superlativo, un vero pubblico da grande *première*. La messa in scena di una eleganza senza pari è stata ammirabilissima; come pure l'interpretazione, particolarmente affidata a tre eccellenti nomi della «scena muta». *Diana Karenne* (Maud); *A. A. Capozzi* (Maurizio); *Francesco Cacace* (Giuliano). Il finissimo lavoro, abilmente tagliato in quadri del più vivo interesse, svolge fedelmente le linee appassionate del romanzo e ne segue tutti gli episodi più salienti e più caratteristici. Le scene del gran mondo parigino, e la vita audace della giovinetta femminile di questi ambienti, sono segnate a larghe pennellate e danno al dramma quel profumo di fiore del male che esala dal libro, con la morale delle sue cristallina conseguenza e delle sue future miserie. Il lavoro avrà senza dubbio repliche affollatissime.

Strepitoso successo di "Gemma Bellincioni,, in "Suor Teresa,,

Una folla grandissima accorse ieri al *Cinema Teatro Vittoria*, attirata dalla celebrità del poderoso dramma e da quella della grande interprete. E l'esito di questa magnifica *film* della *Tespi* di Roma è stato ancora superiore all'aspettativa, che era enorme. La scena in scena del prologo (la Corte di Spagna all'epoca della Reggenza di Maria Cristina) ha suscitato grida di meraviglia, mentre la Bellincioni ha impressionato e commosso straordinariamente. Da oggi si iniziano le repliche.

Il trionfo di Italia Manzini in *Voluttà di morte*

L'interpretazione squisita e l'arte somma di *Italia Manzini*, trionferanno ieri al *Cinema Italia* in *Voluttà di morte*, lavoro di magnifica concezione, inscenato con sfarzo dalla *Gladiator Film* di Torino. Molto ammirati i deliziosi esterni eseguiti in gran parte a San Remo; nitidissima la fotografia; perfetta l'esecuzione generale del lavoro: il *film* si replica da oggi ed avrà un seguito di rappresentazioni fortunatissime.

Varietà Maffei Domani debutta "La Perlowa,,

la tanto ammirata regina della danza e dell'eleganza. Ieri sera ottenne un immenso successo il *Trio Legay*, con *Wassilli*, la «trottola umana». E' sempre in crescente successo *Gino Franzi* nel suo nuovissimo repertorio. Piace a diverte assai *Omega*, comico anglo-franco-italiano, e sono applauditi tutti gli altri 16 numeri di canto, danze, attrazioni, ecc., che completano il ricchissimo programma.

CINEMA SPLENDOR

Proseguono con successo le proiezioni del meraviglioso lavoro di Gabriele D'Annunzio: *La morte del Duca d'Ofena*. Le repliche si protrarranno fino a tutto giovedì. Si preannunciano intanto due straordinarie «films»: *Quando la primavera ritornò*, con *Maria Jacobini* e *La Perla del Cinema* (nuova riunpa) con *Francesca Bertini*.

Una scuola professionale per la calzatura e per la lavorazione del cuoio

Ha avuto luogo nel palazzo municipale, sotto la presidenza del senatore conte Secondo Frola, un'adunanza del Comitato promotore per l'istituzione in Torino di una scuola professionale per la calzatura e per la lavorazione del cuoio e della pelli. Questa scuola, la prima del genere in Italia, devesi all'iniziativa di benemerite persone che ricorsero all'opera del senatore Frola, il cui ufficio completo, essendosi condotte felicemente a termine le pratiche con il Ministero di Industria, Commercio e Lavoro, che approvò i mezzi e le norme presentate dal Comitato promotore. La Scuola sarà annessa alla R. Conceria-Scuola italiana, conservando però una amministrazione autonoma; avrà quindi una speciale Giunta di vigilanza; uno speciale Consiglio didattico ed un bilancio proprio; per ovvie considerazioni di opportunità il Presidente ed il Direttore della R. Conceria-Scuola eserciteranno le funzioni rispettivamente di Presidente e di Direttore della nuova Scuola di calzatura. La Scuola avrà corsi diurni e serali, i primi diretti a formare i capi-tecnici, i secondi a perfezionare le maestranze già addette agli stabilimenti. In della adunanza il Presidente ha comunicato che S. E. il ministro De Nava, plaudendo all'iniziativa della fondazione della nuova Scuola, ha già dato l'assicurazione di tutto il suo appoggio morale e subordinatamente alle nuove disposizioni legislative sull'istruzione professionale estese il quello finanziario. Al mantenimento della medesima hanno già dichiarato di concorrere il Comune di Torino, la Camera di Commercio, la Cassa di Risparmio, l'Istituto delle Opere Pie di San Paolo e altri Enti.

Per i rivenditori di generi alimentari

Si ricorda ai rivenditori di derrate soggette a calmiere l'obbligo di tenere affissa permanentemente nell'interno del loro negozio la distinta dei prezzi dei calmiere fissati o pubblicati dall'Autorità municipale. I rivenditori stessi potranno ritirare copia del relativo manifesto presso le Sezioni di polizia municipale.

Il cambio delle Cartelle 3,50

La Banca d'Italia comunica che da domani, 6 corr., verranno fatte la distribuzione le cartelle di Rendita 3,50 % provenienti dal cambio di quelle prescritte fino al 30 aprile scorso.

All'Ospedale

Domenica notte venne trasportata al San Giovanni la casalinga Suppo Carolina, maritata Garigllo, d'anni 32, abitante in un alloggio al 1.o piano della casa N. 113 di corso Trapani. Ricevuta nella sala dei soccorsi d'urgenza, i dottori Galansino e Ciric le riscontrarono la frattura di entrambe le braccia e una terza frattura al capo con conseguente commozione cerebrale. I due sanitari la giudicarono in condizioni gravissime e la fecero ricoverare nella sezione Famino, con prognosi riservata. Dal marito si sapeva che la poveretta era uscita sul balcone per respirare un po' d'aria fresca; ma la ringhiera a cui si era appoggiata si ruppe e la disgraziata cadde nel vuoto.

Ieri, verso le 16,30, all'angolo di via Lagrange e corso Vittorio Emanuele, si scontrarono due vetture della Belga-Torinese, manovrate rispettivamente dai Tomasi Giulio e Baldassari Giorgio. Certi Serra Antonio, d'anni 22, meccanico, e Fontana Federico, d'anni 43, rappresentante, che si trovavano sulla piattaforma anteriore d'una delle vetture, rimasero feriti l'uno al viso e l'altro ad una spalla. Furono medicati al San Giovanni, dal dottor Volante, e dichiarati guaribili il Serra in giorni 8 ed il Fontana in giorni 12.

— L'aiutante caporale Tura Giuseppe, di anni 42, addetto ai lavori di sterro, fu sbalzato da un vagoncino, e battendo il viso sul terreno, si produsse lesioni, fra cui la frattura del naso, giudicate all'Ospedale Martini guaribili in 30 giorni s. c.

Il manovale Conco Sirineo, d'anni 37, sardo, abitante in corso Palermo N. 104, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita da taglio alla guancia destra che disse di avere riportata in via Tasso da uno sconosciuto, il dottor Galansino lo giudicò guaribile in un mese.

Come si ruba

Il signor Aolla Paolo, abitante in corso San Maurizio, N. 21, si era recato nel pomeriggio di domenica nel giuoco di bocce del Club Alpino, sito al Monte dei Cappuccini. Mentre era occupato nel giuoco, un ladro si avvicinò a una panca su cui l'Actis aveva deposto la giacca, e gli rubò l'orologio e catena d'oro, il portafogli contenente L. 225 e il portamonete contenente L. 5. Il signor Tedeschi Giovanni, denunziò che durante una corsa tranviaria fu derubato del portamonete contenente L. 45. Quali autori furono arrestati certi Vermandi Augusto di Lamberto e Mosconi Firmino fu Silvestro. In arresto venne pure tratto certo Gribaudo Maurizio di Domenico, d'anni 22, pel furto di una bicicletta in danno di Strello Michelangelo.

L'ing. Giovanni Parolli, abitante in via Rosalini N. 5, ha denunciato che una sua donna di servizio è scomparsa portando con sè diversi oggetti d'oro del valore complessivo di L. 1200.

Il senatore Caramellino Giuseppe, d'anni 28, abitante in via Cottolengo N. 2, informò la Questura che domenica notte mentre passava in via Lanzo fu affrontato da due sconosciuti i quali lo derubarono con violenza del portafogli contenente L. 65 e dell'orologio d'argento.

La squadra mobile dopo lunghe ricerche ha potuto accertare un pregiudicato noiosissimo e pericoloso, Clerico Giuseppe, d'anni 25, colpito da mandato di cattura per una condanna a 5 anni e un mese di reclusione per spendita di monete false. Ha pure arrestato l'ammonito Porro Francesco, d'anni 20, evaso tempo fa dalle carceri di Carmagnola, ed il pregiudicato — descritto per temibilissimo — Sironi Luigi di Ferdinando, di soli 18 anni, accusato del furto con destrezza di un portafogli contenente 50 e 60 lire.

Cadavere di un giovinetto sul Po

I barcaiuoli Manin Andrea, Bresso Alessandro e Sozzi Arnaldo, mentre erano in barca sul Po a valle del ponte Regina Margherita, videro galleggiare un cadavere. Raggiuntolo lo trassero sulla riva sinistra, ove fu poi tardi visitato dal medico municipale dottor Merlo, che lo giudicò morto da sei giorni. Il cadavere apparteneva all'età di circa 16 anni. Da una tessera tranviaria Torino-Moncalieri, appare essere certo Petroni Ugo. La salma venne trasportata al Valentino.

Concerto rinviato

Il concerto che doveva essere dato domani al Liceo musicale a beneficio del Comitato per una croce commemorativa sulle tombe dei caduti in guerra e sepolti nel nostro Camposanto, è stato rinviato a sabato prossimo.

Le lettere del pubblico

Un padre di famiglia ci scrive: «Esiste una circolare in data 11 marzo, con la quale il ministro della guerra autorizza i direttori delle officine ausiliarie a richiedere gli operai che lavoravano negli stabilimenti prima dello scoppio della guerra: circolare che dà ragione al legittimo desiderio dei molti operai che da due anni si trovano al campo di sostituire nelle officine quei compagni che, più fortunati di essi, poterono godere fino ad oggi i benefici finanziari dell'esonero. Quale padre di due figli che si trovano nelle suddette condizioni, ella vorrà permettermi, spero, di domandare a cui tocca il motivo per cui a tale lodevole disposizione ministeriale non fu data finora esecuzione, almeno nella nostra città, ove sono tante numerose le maestranze addette a stabilimenti ausiliari».

Nota splendida

Scuola pratica popolare di orticultura istituita dalla città di Torino. — A norma degli interessati si comunica che le lezioni del corso primaverile, iniziato per il giorno 4 del corrente mese di giugno, avranno luogo dalle ore 9 alle 11 alla sede della scuola, stradale di Orbetello, N. 187 (villa Bucelli, in Regaldi), le lezioni poi così domenicali si terranno pure in tale ora a partire da domenica 10 corrente.

L'istituto potrebbe anche si presta avvertire che ha cessato il servizio di recapito, a mezzo dei sacchetti depositati presso le famiglie torinesi. In conseguenza più nessuno ha da dolersi dell'incarico di ritirare il contenuto dei sacchetti; e le famiglie che il desiderano farebbero cosa grata avvertire per disporne il ritiro definitivo.

REATI E PENE

La sentenza nel processo per frode in proiettili

(Tribunale militare di Torino — Seduta 5-6)

Dopo le audizioni dei testimoni, che non portarono alcun elemento di qualche importanza nella causa, all'infuori di un riconoscimento di stima e capacità tecnica verso le persone degli imputati, si ebbe lo svolgimento delle perizie orali. I periti d'accusa sostennero che la saldatura autogena dei proietti è dannosa, mentre quelli di difesa dissero non trattarsi di saldatura autogena, ma di «brasatura», altri di «riempimento», escludendo in ogni caso il trattamento termico. Tutti poi, indistintamente, conclusero che l'operazione praticata sui proiettili aveva apportato un'alterazione nella struttura del metallo.

Si ebbero quindi le arringhe del rappresentante l'Avvocatura Erariale, avv. Caligaris, Parte Civile nella causa, e del Pubblico Ministero colonnello Nosedà, che richiese la condanna di tutti i prevenuti, salvo il Pessina, a pene varianti dai 2 ai 3 anni di reclusione; pel Pessina richiese invece l'assoluzione.

Parlarono poi l'on. avv. Bernini e l'avv. C. F. Roggieri, pel Lizzoli; l'avv. Omodei, per il Ghezzi; l'avv. Apostolo per il Beretta; l'avv. Farinelli, per il Baietti, e l'avv. Colli-Medaglia, per il Pessina, tutti invocando l'assoluzione dei loro clienti per la mancanza di dolo o di danno.

Iersi mattina il Tribunale pronunciò sentenza, con la quale condannava il Lizzoli ad anni 3 di reclusione ordinaria, il Beretta e il Baietti ad 1 anno di reclusione militare ed il Ghezzi a 9 mesi di carcere militare; assolveva il Pessina per non provata reità. Dal considerandi della elaborata sentenza, opera diligente del segretario estensore, giudice De Marsico, e che dovrà suonare come un severo monito a tutti i fabbricatori di proiettili, emerge l'affermazione che la saldatura autogena non si deve ritenere lecita, in quanto che altera la struttura del metallo, con conseguente diminuzione della resistenza dei proiettili.

Presidente: colonn. cav. Bifano; P. M.: colonn. cav. Nosedà; Segr.: avv. De Marsico; Difensori: avvocati on. Bernini, C. F. Roggieri, Omodei, Apostolo, Farinelli e Colli-Medaglia.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» FURONO I SEGUENTI: 10-60 Direzione - 11-96, 11-15 Redazione - 10-61 Ricevuto la Cronaca (Istituto Grafico).

Stato Civile di Torino

4 giugno 1917.

NASCITE: 37, cioè maschi 14, femmine 13.

MATRIMONI: Ing. Ercole Costantino con Piccardi Nicolina — Garbarino Fiorenzo con Visconti Giovanna — Rag. Guglielminetti Tito con Capella Edelmina ved. Barasso — Pia Maggiorino con Rua Paola — Roberti Giovanni con Bondero Teresa detta Giuseppina — Tarco Mario con Rollino Caterina — Chisberg Michele con Bruna Maria.

MORTI: Gibo Maria fu Gaetano, d'anni 36, di Lanzo, casal. (Susa).

Mendini Silvio fu Giovanni, d'anni 35, di Colazzone, soldato 80.o fanteria.

Orsini Stefano fu Giovanni, d'anni 35, di Acqui, soldato.

Avalle Cecilia n. Audino d'anni 60, di Rivalta, casalinga, via Vanchiglia, 35.

Viola Beatrice n. Peyrot, d'anni 36, di Rosmidino, casalinga, via Nizza, 116.

Massaero Teresa n. Bongiovanni, d'anni 69, di Villanova Mondovì, casalinga, via Cuneo, 4.

Dotto Caterina ved. Casalegno, d'anni 79, di Torino, casalinga, via Rossini, 1.

Neyro Apollonia ved. Guaschino, d'anni 60, di Rivoli, agiata, via Po, 37.

Sacco Margherita n. Maddino, d'anni 37, di Lombardore, casalinga, corso Verona, 37.

Tos Fortunata, d'anni 56 di Asiago, casalinga, via della Rocca, 9.

Cussola Caterina n. Ratteri, d'anni 41, di Genova, casalinga.

Colombino Savino fu Ignazio, d'anni 62, di Genova, impiegato.

Giovannini Luigi, d'anni 54, di Bologna, meccanico.

Occhetti Giorgio, d'anni 50, di Moncalvo Rocco, manovale, via Calvo, 1.

Ina Alessandro, d'anni 43, di Torino, imballatore.

Parenziori Pietro, d'anni 51, di Pont Canavese, op.

Bertola Rocco, d'anni 16, di Spezia, soldato.

Marini Candida ved. Bolla d'anni 67, di Torino, cas.

Pedrale Carlo fu Giuseppe, d'anni 82, di Longarone, agricoltore, strada del Portone, 905.

Carmellini Maria ved. Ricci, d'anni 58, di Terno, casalinga.

Gentile Alfredo di Rocco, d'anni 22, di Alba, soldato battaglione aviatori.

Corda Maria di Giuseppe, d'anni 17, di Torino, cas.

Bellaro Angelo n. Buffa, d'anni 50, di Lignana, cas.

Baudi Confalonieri Maria di Alberto, d'anni 22, di Torino, scolara, strada San Vito, 45.

Tagliabue Maria n. Beccaria, d'anni 76, di Mondovì, civile.

Più 5 minori d'anni 10.

Totale complessivo 70, di cui 8 forestieri; 12, negli ospedali, istituti, ecc.; 18 Non residenti in questo Comune 3.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Tina Scodi, direttore L. Zancada. — Ore 15: *Figlia d'Arte*, dramma in 3 atti di Farrere e Nepoix (nuovissimo). — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette Luigi Maresca. — Ore 21: *La casta Susanna*, operetta in 3 atti, di Gilbert. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — Drammi. Spettacolo di trasformismo. Ore 21. — Ingresso L. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Compagnia pirotecnica Gemelli-Casalegno. — Ore 21: *Ricetta Meichsner*, ridicolissima, di Sarta. — Ingr. L. 0.60.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà. Serata straordinaria ore 21 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli primaverili ore 21 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS. — Ore 15-23: *I Nichelmeri*, brioso operetta (Compagnia Tassi).

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel palazzo della Camera di Commercio. Ha Ingresso speciale.

Domande d'impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 1.

ABILE cassiere, contabile, diplomata ragioneria, lunga pratica commercio, offresi per serio Azienda. — Scrivere cassetta 225 V. Unione Pubblicità, Torino. 31717

AIUTO contabile dattilografa impiegherebbesi. — Nola, Valsalice, 84. 31720

ATTIVO, provetta contabile disponesi ore giornaliere; mite pretese. Massima riservatezza. Ditte mandino, importune 1500, posta. 31503

CAMERIERA cuoca presentabilissima, affezionata bambini, cerca posto anche per sola stagione. — Scrivere cassetta 228 V. Unione Pubblicità, Torino. c 31720

CHAUFFEUR meccanico provetto, con seria referenze e lunga pratica, cerca posto. — C. G., Fermo posta, Torino. 31760

CHAUFFEUR abilissimo, meccanico, bella presenza, vari anni pratica, cederebbesi ovunque; 300 mensili. — Smarrazzo, Principe Amedeo, 14, Torino. 31814

CORRISPONDENTE dattilografa francese, inglese tedesco ore disponibili. — Hari, fermo posta. c 31690

DUE chauffeurs meccanici cercano posto servizio pubblico. Stabilimento orabuse, esenti servizio militare, referenze inoccepibili. — Scrivere cassetta 215 V. Unione Pubblicità, Torino. 31684

LAUREANDO ingegnere cerca occuparsi costruzioni civili. — 104872, posta. c 31704

RAGIONIERE, disponendo ore libere, anche mezza giornata, cerca lavoro contabilità, amministrazione. — Scrivere cassetta due Z, Unione Pubblicità, Torino. c 31749

SALDATORE autogeno provvisto tutto corredo, lunga pratica, capacità dirigere reparto, offresi. — Scrivere cassetta 195 B, Unione Pubblicità, Torino. 30956

SIGNORINA francese, svizzera, cerca posto governante, cameriera; buone referenze. — Scrivere cassetta 207 V, Unione Pubblicità, Torino. 31684

SIGNORINA diciannovenne, dattilografa, lingua commerciale, impiegherebbesi presso Ditta. — Scrivere cassetta 230 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 31738

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, disponibile subito. — Scrivere cassetta 214 V, Unione Pubblicità, Torino. c 31683

TRENTENNE, seria, pratica cucina, offresi cameriera piccola famiglia. Serva assegnio. Oppure signora sola. Disposta viaggiare. — Mercato, posta. c 31708

UNIVERSITARIO diplomatosi, solo, accetterebbe posto precettore anche temporaneamente. — 77715, posta. 31705

VEDOVA dama compagnia occuperebbesi casa signorile, buon mensile; tre lingue. — Alda, posta, Torino. c 31730

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 5.00.

GIOVANOTTO meccanico, buona famiglia, cerca prestito 1000 massima mille forte interesse; restituibile trimestre. — Scrivere cassetta 229 V. Unione Pubblicità, Torino. c 31750

RIMETTO causa militare negozio articoli sacri ben avviato in Cossiliorferrato, via Duomo, 4. Rivolgersi anche in via Mazzini, 4, Torino, indossatore Chiaudano. c 31680

SIGNORINA attiva, pratica commerciale, diplomata, conoscenza tedesco, cerca Azienda. — Scrivere cassetta 235 V. Unione Pubblicità, Torino. 31726

VALIGERIA rimettesi, Pubblicisti, negozio, Torino, condizioni ottime. Non rispondesi anonimi o senza indicazioni precise. — Scrivere cassetta mastro 2, Unione Pubblicità, Torino. c 31772

ICE sulla cerco prima ipoteca valore doppio; tratto direttamente. Mediatori esclusi. — Gismondo, via Po, 11. 31705

Vita, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 5.00.

AFFITTASI villa signorile in Torino, non meno dieci vani, giardino, garage. — Scrivere cassetta 210 V. Unione Pubblicità, Torino. 31691

PRENDESI in affitto laratoio avaro, piccolo podere. — Inserzione 5883, posta, Genova. 5877 G

1400 sulla vendo casa nuova, buon reddito, mediatori esclusi. — Scrivere cassetta 208 V, Unione Pubblicità, Torino. 31699

Domando ed offerta di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 5.00.

A persona seria affittasi bellissima camera vuota, primo piano, borgo Po. — Scrivere R. S., 19, fermo posta, Torino. c 31697

AFFITTASI elegante alloggio ammobiliato cinque vani, corso Re Umberto, 61, prossimamente. c 31748

AFFITTASI appartamento ammobigliato elegantemente, luogo, convenientissimo. — Presso, 15, Settembre, 15. 31708

GRANDIOSO alloggio d'angolo 12 camere, primo piano, comodità moderne, via Ottavio Revel, 17. c 5725

LOCALE chiarissimo metri 300, alloggio, cortile chiuso. — Via Pinerolo, 19, corso Vercelli.

TETTOIA mq. 120 affitto, vendo con mezzo terreno. — Scrivere cassetta 227 V, Unione Pubblicità, Torino. c 31732

Camere mobiliate e pensioni 8

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 1.00.

CAMERA ammobiliata decentemente, in località appartata, tranquilla, cercasi subito. — Indirizzare offerte M. O., 32, fermo posta, Torino. c 31...

DISTINTA persona cerca ampia stanza ammobiliata, uscita stanza sotto presti stazione centrale, esclusi affittacamere. — Scrivere cassetta 222 V. Unione Pubblicità, Torino. c 31706

ELEGANTISSIMA camera-salotto affittasi via Vanchiglia, 4, piano primo. — Portinaio. 31703

Lezioni e Traduzioni 9

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 5.00

ALLIEVI o prima o poi vi rivolgerete per apprendere veramente bene, a giugno apertura nuovi corsi stenografia, pratica commerciale, dattilografia, (chiedere programma). — Piazza Castello, 26, telef. 63-73. 31670

DATTILOGRAFIA, Stenografia studiate solamente in Società Stenografica Italiana, via Roma, 43. 31603

E' compilato il regolamento della Scuola di Arte Muta «Lyda Borelli» per chi vuole imparare la cinematografia e la tecnica fotografica. — Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Scuola, «Sirena» Pelleria Maurizio Martinetto), ove i programmi sono a disposizione degli interessati. c 3609

MATEMATICA Lezioni individuali. Scuole medie. Preparazione esami. Insegnante provetto. Mole, Montebello, 20. 31756

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 80 per parola — Minimo L. 5

VIAREGGIO. Chi preferisce la quiete di un ambiente privato, completamente diverso e sogge a numerosa vita d'albergo, troverebbe ottima pensione (ultima stagione) villino proprio, piano. — Scrivere: Via Antonio Fratti (Prolungamento), N. 22. c 31815

Collegi, Istituti, ecc. 12

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 5

ALBERGO pensione Vittoria (Liguria) a pochi chilometri da Ventimiglia, aperto tutto l'anno, ottima posizione, vicino mare, ampio giardino, ombreggiato, ottima cucina, prezzi modici. — Scrivere alla Direzione. 30647

BAMBINI sono facilmente, facilmente sani. — Colonia prof. Peretti, Alassio. 31614

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 5

AUTOMOBILISTI. Pneumatici Michelin, riparazioni e gomma occasione. — Raffi, Milo, 16. c 31613

BICICLETTE splendido uomo, da signora, prezzo incredibile. — Via Carlo Alberto, 22. c 2800

FURGONCINO 4 HP., nuovo, vendo qualunque prezzo. — Via Bonaiguori, 5. c 31571

MOTOCICLETTA inglese, cambio Saladorar, due velocità, come nuova. — Principe Tommaso, 12. 31580

MECCANICI. Vettura occasione riparare, semiovendesi 1500. — Principe Amedeo, 16. c 31716

MOTO Lorin Chenard 5 HP. vendo subito. — Principe Tommaso, 20. 31729

MOTORIGAT, Fiat 25-35, torpedo, come nuova, avviamento automatico, fari, fanali elettrici; motore Fiat 120 HP. per camion, carrozzeria tipo 2 vedo. — Manaco, via Sacchi, 26, Torino. c 3780 2

MOTO Peugeot 2 1/2, buon funzionamento, cambio con cielo. Trattano, San Francesco Paola, 22. 31698

OCCASIONE. Vendo motocicletta Bollati HP. 2 1/2; motocarrozzetta cmc. 500, 1914; motocarrozzetta cmc. 800, 1915; semibusta, sidecar. — Cristoni, Donizetti, 13. c 31636

STUDEBAKER nuovi d'occasione. — Temperino, corso Principe Oddone, 44. 31682

STRAORDINARIE. Brevetti Fiat 1916, perfetto nuovo, bollato, landaulet lusso completissimo, cedesi subito causa partenza. — Scrivere cassetta 139 V. Unione Pubblicità, Torino. c 31547

VENDO Scat, Fiat torpedo. — San Secondo, 31, Pertiti. 31532

VENDO moto inglese,

ULTIME NOTIZIE

Gli avvenimenti di Russia

Una nuova crisi non lontana?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 4, notte.

Sulle cose di Russia leggiamo oggi telegrammi particolari, che, oltre ad essere piuttosto ritardati e succinti, sono anche contraddittorii. Così i corrispondenti del *Times* e del *Daily News* sembrano travedere, ad onta di tutto, sprazzi di roseo all'orizzonte, mentre il loro confratello della *Morning Post* vede soltanto della foschia. Gli spiriti, in genere, stanno un poco placandosi — riferisce il corrispondente del *Times*: Essi manifestano una crescente disposizione a ricevere amichevoli consigli ed è quindi «altamente desiderabile che la pubblica opinione russa venga meglio e più pienamente informata sulle vedute e attitudini dei popoli alleati». Il corrispondente non attribuisce grande importanza alle dimostrazioni degli anarchici in Pietrogrado e nei riguardi della situazione finanziaria constata che la carta-moneta sia facendosi così scarsa come l'oro e l'argento al principio della guerra, perchè la gente la tiene accumulata in ripostigli alla stessa maniera.

Egli accenna poi ai fatti di Kronstadt, dove «il Consiglio locale dei delegati operai e soldati ha deciso di ricusare di riconoscere il Governo provvisorio e si considera solo este responsabile per l'esercizio dell'autorità nell'isola tenendosi in comunicazione esclusivamente col Consiglio centrale dei delegati a Pietrogrado». Il corrispondente spiega, peraltro, che questo stato di cose esiste a Kronstadt dallo scoppio della rivoluzione e che, dopo tutto il Consiglio locale mantiene un ordine e una disciplina eccellenti nella città e guarnigione. Ascoltiamo ora il corrispondente del *Daily News*. Egli ammette che i ragguagli sullo stato dell'esercito sono di vario genere ma si dice informato che sui settori settentrionali del fronte la disciplina è ormai ristabilita. Cosicchè sussiste qualche ansietà solamente nei riguardi dei settori meridionali, dove gli avvisatori tedeschi lanciano manifestini perturbatori in tenace tentativo di contrastare la fervida crociata disciplinaria di Kerenski. (134 *parole censurate*).

Lo stesso corrispondente tuttavia, esaminando le difficoltà che il Governo incontra all'interno tanto a Pietrogrado quanto nelle provincie, crede che una nuova crisi non sia lontana.

M. P.

La conferenza di Leeds

e le sue manifestazioni

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

Ieri a Leeds si è adunata la conferenza tra socialisti e trade-unionisti, di cui vi ho parlato l'altra notte, che si diceva organizzata da un'alleanza democratica anglo-russa». Vi comunico i brevi referti, che mi ne hanno qui oggi.

La discussione fu vivace e ispirata piuttosto al desiderio di veder iniziati i negoziati di pace che non alla voglia di veder raggiunta la pace a qualunque costo. Fu cioè una manifestazione di pacifismo abbastanza moderato e la sua maggior portata è quella di riflusso, di tendenza a atteggiamenti che principiano a stabilirsi pel dopo guerra e che gioverebbe tener d'occhio con serietà e senso di responsabilità. L'ordine del giorno principale votato all'unanimità per essere trasmesso al Consiglio dei delegati a Pietrogrado fu il seguente: «Il più grande convegno di enti laboristi socialisti e democratici tenuto in Gran Bretagna durante questa generazione ha sottoscritto oggi alla dichiarazione fatta dalla Russia relativamente alla politica estera e gli scopi di guerra e si è impegnato ad operare, pel trampolino del suo ora costituito Consiglio di operai e soldati, a favore di una pace democratica immediata. Il convegno ricevette con gratitudine ed entusiasmo il telegramma di congratulazioni inviatogli dal Consiglio operai e soldati russi».

Un Comitato fu provvisoriamente poi nominato per assistere nella formazione di Consigli locali di operai e soldati e ne fanno parte in prevalenza i leaders della minoranza socialista come Macdonald, Snowden e Anderson. A giudicare dai resoconti usciti qui e sui quali è basato questo riassunto non si vede però l'ombra di soldato coinvolto nella curiosa iniziativa e il *Times* assicura che «l'ora costituito Consiglio operai e soldati» è più immaginario che reale.

M. P.

Le notizie dei fogli austro-tedeschi

Zurigo, 4, notte.

L'Arbeiter Zeitung reca alcune informazioni, comunicate dal socialista russo Marloff, sulla situazione della Russia. Questo dichiarazioni il Marloff le avrebbe fatte a Pietrogrado, ad un delegato dei socialisti austriaci. Egli dichiarò che il Governo russo si trova innanzi a due problemi gravissimi: finanziario ed economico. Marloff dichiarò, per altro, che è impossibile una pace separata. La Russia, mentre gli ultimi neutrali entrano in guerra, si trova in una situazione tale, che una pace separata non potrebbe significare che una ripresa della guerra a fianco delle Potenze centrali. Bisognerebbe venire ad una pace generale. Se il ritorno militare mantenuto sinora dalle Potenze centrali di fronte alla Russia cessasse, essa si troverebbe di fronte a questa situazione: dittatura militare, con tutte le sue conseguenze per la democrazia, oppure la rivolta, con tutti i suoi pericoli. Vi segnalo infine un'informazione del *Berliner Tageblatt*, il quale afferma che le Potenze occidentali fanno tutto il possibile affinchè il Governo russo ed il Consiglio degli «operai e soldati» rinuncino all'idea di una Conferenza generale socialista sugli scopi di guerra, ma accettino invece di indire prima una Conferenza dei soli rappresentanti socialisti delle Potenze alleate.

Le congratulazioni di Re Nicola

al Re d'Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, notte.

L'Agenzia dei Balcani annuncia che, in seguito ai brillanti successi riportati dalle truppe italiane, Re Nicola del Montenegro ha inviato da Parigi al Re d'Italia il telegramma seguente: «Con vera felicità apprendo le brillanti vittorie riportate dai vostri gloriosi eserciti, per i quali il mio entusiasmo e la mia ammirazione sono acquisiti. Felicitando di cuore il loro Capo Supremo, spero che le mani, che liberò le terre italiane, sarà ben presto lesa verso i miei disgraziati montenegrini. — Firmato: Nicola».

D. R.

Burian messaggero di conciliazione

nella crisi ungherese

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 4, notte.

Burian è stato incaricato di compiere ciò che l'arciduca Francesco Giuseppe non è riuscito a fare quale *homo regius*. Egli si è recato a Budapest per tentare di conciliare i vari partiti nella composizione di un Ministero di coalizione. Burian ebbe colloqui con varie personalità ungheresi, ma sinora sembra non abbia ottenuto alcun risultato. Escludendo la figura di Tisza, pare non rimanga altra soluzione che la costituzione di un Ministero di coalizione colla sola posizione.

Gli scopi di guerra dell'Austria

nei fogli tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 4, notte.

I giornali tedeschi riproducono nei comunicati della *Wolff* gli scopi di guerra della monarchia austro-ungarica, scopi che vengono riassunti dagli articoli pubblicati dalla stampa austriaca in questi giorni. Secondo questo riassunto delle opinioni espresse dalla stampa di Vienna, l'Austria non vorrebbe dimostrare scopi aggressivi verso la Russia, nè a sue spese, si afferma, vorrebbe ottenere un aumento di potenza. Anche il problema polacco è posto dai giornali in modo da non suscitare apprensioni nè a Pietrogrado, nè negli elementi polacchi. In generale, per altro, si chiede che il panslavismo sia ridotto di importanza, che cioè nell'avvenire la Serbia ed il Montenegro non trovino in esso un punto di appoggio contro l'Austria. Perciò converrà all'Austria risolvere in modo opportuno il problema degli slavi meridionali, onde la Serbia [illegible] non possa risorgere. L'Austria ha bisogno dell'Adriatico per la sua economia, perciò le è indispensabile assicurarsi Cattaro ed il dominio del Lowcen. L'Albania deve diventare autonoma, ma vassalla della Monarchia, ove non sembrassero necessarie misure e garanzie più ampie a questo riguardo. Quanto alla tutela contro il futuro rinnovarsi delle «brame italiane», questa è una questione che dovranno risolvere i comandanti militari della Monarchia. Tanto l'Ungheria quanto l'Austria vogliono poi assicurata la libera navigazione dall'Adriatico al Danubio inferiore, perchè ciò è indispensabile agli interessi vitali della Monarchia. Inoltre, dovranno essere ricompensati i sacrifici imposti alla Monarchia e bisognerà trovare una formula adatta che non accetti trame di vendetta e non danneggi durevolmente gli avversari, ma tenga pieno conto del bisogno di rinnovamento economico della Duplice Monarchia. Da questo breve riassunto, appare evidente quanta differenza esista tra essi e quelli esposti, sia pure in modo elastico, dal conte Czernin, sulla base di «nessuna annessione e nessuna indennità». L'Austria vuole evidentemente ottenere dalla guerra moltissimi vantaggi e le sue speranze di raggiungere questo scopo non possono che essere basate sulla Russia, che si spera non [illegible] più oltre contribuire alle future operazioni militari che svolgeranno le Potenze dell'Intesa. Anche sotto questo punto di vista, bisogna considerare il comunicato con cui il Governo austriaco ha scalzato in questi ultimi giorni l'attività dei socialisti austriaci e ungheresi, dichiarando che essi agivano per proprio conto e non per mandato della Monarchia. Oggi poi i giornali austriaci tentano di sfruttare il discorso Ribot annunziando la prohibizione del Governo francese ai socialisti di recarsi a Stoccolma, per provocare malumori e dissidi tra la Russia ed i suoi alleati.

Il «Fremdenblatt», in un articolo, dice che non si può immaginare tesi più divergenti nel problema della pace, di quella del Governo russo e dei Governi alleati. «Il dissidio esistente sul problema della pace — scrive il giornale, — risulta ancora più chiaro dal fatto che l'organo del Consiglio degli operai e soldati russi protesta per il fatto che la Russia dovrebbe trarre le castagne dal fuoco per i suoi alleati. Il discorso di Ribot — conclude il «Fremdenblatt» — è per altro un indice evidente che i nostri avversari non sono ancora disposti all'accordo ed in tali condizioni, anche l'imperatore Carlo d'Asse, la fine della guerra non potrà essere conquistata che colla spada».

La «Neue Freie Presse» giudica addirittura brutale il discorso di Ribot. Anche questo giornale esamina le contraddizioni, che esisterebbero tra le dichiarazioni del presidente dei ministri francese e le dichiarazioni del Governo provvisorio russo. Il giornale dice che il diviso esposto del Governo francese ai socialisti di recarsi in Russia dovrebbe anzitutto gli occhi alla Russia. Anzi, per la «Neue Freie Presse», Ribot lancia un guanto di sfida alla Russia e la deduzione che si può trarre dal discorso Ribot è questa: «Sino a che il presidente del Consiglio francese parla di vittoria e non dimostra neanche quella specie di pacifismo che dimostrò persino Lloyd George, la lotta dovrà essere continuata. L'Intesa vuole giuocare la sua ultima carta». Per la «Reichpost» il discorso di Ribot è una scudisciata sul viso alla Russia. Il «Neue Wiener Tageblatt» giudica addirittura passeggo il discorso Ribot ed il giornale fa appello al valore dei soldati degli Imperi centrali per conquistare la vittoria definitiva. Così, la stampa delle Potenze centrali, mentre invita i russi alla rivoluzione ed i suoi dirigenti al pacifismo, in patria diventa militarista e borghese.

Frattanto la «Wolff» diramò all'interno e nei paesi neutrali la nota dichiarazione (già da noi riprodotta fatta da Rosmeyer, ex-redattore della «Morgen Post», attualmente in Svizzera, circa la impossibilità di una rivoluzione in Germania.

I combattimenti dalla Scarpe all'Aisne

Parigi, 4, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La lotta di artiglieria è mantenuta violentissima in tutta la regione di Braye en Laonnois. Più ad est nel settore Craonne-Chevreux bombardamento intermittente delle nostre linee; nessuna azione di fanteria. Ovunque altrove giornata calma.

Il comunicato ufficiale tedesco in data 5 dice: Fronte occidentale. Gruppo degli eserciti del principe Ruprecht): *Ieri il combattimento di artiglieria raggiunse la massima violenza nella curva della Wytschaete e continuò fino a notte. Presso la casta sul canale di La Bassée e sulle due parti della Scarpe, l'attività combattiva aumentò nel pomeriggio. Durante la notte, dopo una forte preparazione di fuoco, gli inglesi attaccarono presso Hulluch, Lens, Monchy e Charity, ma furono respinti. Sul ruscello Souchez facemmo sgombrare la maggior parte dei ricoveri inglesi rimastivi il giorno prima.* (Gruppo degli eserciti del Principe Ereditario tedesco): *Reggimenti tedeschi eseguirono a Monthiel presso Craonne, una ricognizione in forze. Sull'appendice occidentale della collina le trincee francesi incorporate nella nostra posizione furono immediate contro forti attacchi. La scorsa notte compagnie d'assalto penetrarono a nord-ovest di Braye nella posizione francese. In Champagne ad est del monte Pochi infrangemmo con un contrattacco una spinta di reparti compagnie nemiche.* Fronte macedone: *Combattimenti tra avamposti ad ovest del Vardar, sul lago di Doiran e nella pianura dello Struma riuscirono favorevoli alle truppe bulgare.*

I "docks" di Bruges bombardati

Londra, 4, notte.

L'Ammiragliato comunica: Il comandante della flottiglia inglese di Dunkerque annuncia che i docks e il canale di Bruges furono bombardati la scorsa notte con buoni risultati. (*Stefani*).

Le prede del mare

Copenaghen, 4 (ufficiale).

La goletta danese *Freden* è affondata nell'Atlantico. Un vapore tedesco di 1500 tonnellate è saltato nei campi minati a sud del faro Gedser. L'equipaggio è salvo.

Madrid, 4, notte.

Un sottomarino affondò senza preavviso il vapore spagnuolo *Telesforo*, di 3000 tonnellate. L'equipaggio è incolume.

(*Stefani*).

Un ufficiale tedesco prigioniero

interrogato da Carson

sulla guerra dei sottomarini

Parigi, 4, notte.

Un redattore del «Matin» è stato ricevuto dal primo lord dell'Ammiragliato inglese, sir Edward Carson, il quale ha spiegato il motivo per cui il Governo inglese non crede opportuno rendere di pubblica ragione gli affondamenti di sottomarini tedeschi. «Noi non possiamo dare al popolo inglese queste notizie, perchè esso concluderebbe a torto: «non abbiamo più bisogno di limitare il nostro consumo». Ma ciò non si può affermare in modo categorico e che l'entrata degli Stati Uniti nella guerra ci porta, dal punto di vista navale, tali vantaggi che, probabilmente, basteranno a superare i danni che la guerra dei sottomarini ci può recare. Anzitutto, noi regoleremo di comune accordo e con una fiducia reciproca l'impiego e la direzione del tonnellaggio. Non vi sarà più movimento perduto. In seguito la protezione dei trasporti, che noi abbiamo organizzata nella Manica col successo che a tutti noto, l'America potrà assicurarla nell'Atlantico. In ciò che concerne i rifornimenti, che la Germania potrebbe ricevere attraverso i neutri, noi li controlleremo praticamente poichè siamo padroni di fermare e di visitare qualunque nave. Queste circostanze sono tali da permettere la più completa fiducia».

Sir Edward Carson, pur non potendomi fornire documenti precisi sulla distruzione dei sottomarini, mi ha permesso di penetrare nel cervello di uno dei tedeschi, che domandavano uno di questi sottomarini. Ecco infatti l'esame interrogatorio di un ufficiale superiore della Marina tedesca, che gli inglesi hanno fatto recentemente prigioniero. È presumibile che il personaggio sia importante perchè il primo lord dell'Ammiragliato, che mi ha mostrato questo dialogo istruttivo, è stato sollecitato da tre Sovrani di accordare riguardi speciali, dovuti al suo rango, al prigioniero in questione.

— I calcoli del nostro alto Comando, ha dichiarato l'ufficiale con arroganza, sbalordiscono che, a partire dal prossimo ottobre, l'Inghilterra non potrà più continuare la guerra a causa del grande numero delle sue perdite navali.

— Ma non prevedevate che, in seguito all'intervento dell'America, il numero di questi affondamenti sarebbe considerevolmente diminuito?

— Oh l'America! Che potrà fare? Essa non sa militarismo. Io ho sempre scritto e le mie idee più alte autorità mi hanno approvato, che se l'Inghilterra ci avesse voluto accordare la pace, noi avremmo dominato il mondo.

— Ma non uno dei vostri errori di psicologia! Mai, se non nè in alcun tempo, l'Inghilterra ha avuto questo progetto.

— Voi non mi farete credere ciò.

A questo punto si è parlato delle probabili condizioni di pace. L'attenzione dell'ufficiale tedesco è stata risvegliata su di un articolo del conte Reventlow, in cui questi dichiara che la pace dovrà dare soddisfazione alle esigenze provocate dalla Germania in fatto di tonnellaggio, di forniture di materie prime e di rifornimenti alimentari. — Tutto questo — ha detto l'ammiraglio inglese — è per noi di un singolare interesse. Questo ci dimostra che voi mancate di tutto ciò che vo volete ottenere. Ed è naturale il fatto che un militarista come il conte Reventlow condiscenda improvvisamente a trattare di questioni così commerciali.

— La Germania non manca di nulla. La sua vita è dura, ma non si prussicra ad affamarla.

— Ma come conciliate i vostri progetti? Se al mese di ottobre prossimo voi avrete affondato tutte le navi degli alleati, voi certamente non potrete ottenere da essi il tonnellaggio che reclamate.

— Il tonnellaggio non ci manca. Dopo la pace, noi invieremo le nostre navi a cercare tutte le materie prime di cui avremo bisogno.

— Non ci contate. L'indignazione, che ha provocato contro di voi il torpedinamento delle navi ospedali, vi chiuderà tutti i mercati. Occorrerà, se volete ottenerla, che inviate una armata colle vostre navi.

— Voi non volete prendere che, dopo la guerra, le nazioni del mondo rifiuteranno di commerciare colla Germania.

— È più che probabile. Voi avete diffuso così bene la vostra Kultur che avete finito coll'insegnare l'odio anche alle persone che prima non lo conoscevano.

Questa dichiarazione commuove il tedesco. Egli afferma: — Io non ho mai attaccato una nave ospedale. Non ho mai creduto che l'Ammiragliato inglese si servisse delle navi-ospedali per mascherare dei trasporti.

— Voi lo dite, ma in questo caso come spiegate il fatto che sul vostro libro di bordo voi avete scritto: «Ho visto una nave-ospedale carica di soldati e di cannoni e non ho avuto fortuna di poterla torpedinare»?

Invece di rispondere il comandante dell'U... rispose: — Il concorso dell'America! Ma che cosa significa questo?

L'ammiraglio inglese era evidentemente al colmo della pazienza, poichè concluse: — Questo significa che ogni mattina di uomini portano tutte le loro risorse, il lavoro delle loro manifatture e si impegnano a descrizione in un'unica volontà: abbattere il militarismo tedesco.

Manifestazioni del Kaiser

e del Kronprinz di Baviera

sulla resistenza tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 4 notte.

L'imperatore Guglielmo ha trasmesso un autografo a Ludendorff. L'imperatore ringrazia il primo quartiermastro generale per avere predisposto gli ampi provvedimenti, che permisero di respingere l'offensiva di primavera degli anglo-francesi e per dimostrargli la sua soddisfazione, lo nomina *à la suite* del 39.o reggimento di fanteria. Il Principe ereditario di Baviera poi, nel discorso tenuto ai reggimenti della Prussia occidentale che parteciparono alla battaglia di Arras, disse tra l'altro: «Voi avete arrestato l'attacco del nemico condotto con forze prevalenti; il dove l'avversario era penetrato nelle nostre linee lo avete respinto con coraggio. Avete fatto sì che il nuovo tentativo inglese di sfondare il nostro fronte è naufragato. Sono gli ultimi sforzi del nemico che desidera anch'esso mettere fine a questa lotta gigantesca. Le perdite del nemico sono grandi ed aumenta la penuria di [illegible] anche per gli inglesi che non possono sopportarle. Un'altra causa che ci dà molte speranze è la guerra dei sottomarini. Se terrete fermo, noi vinceremo. Certo, l'avversario possiede ancora armi e munizioni fornitegli da tutto il mondo e potrà cannoneggiare le nostre trincee e penetrare qua e là nelle nostre linee, ma ciò non significa ancora che noi saremo debellati».

Scoppio e incendio

di una stabilimento pirotecnico presso Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, notte.

Una fortissima esplosione, il cui fragore si ripercosse sin quasi nel centro della città, è avvenuta stamane, poco prima dell'alba, seguita a breve intervallo da altre due, assumendo violente. Era lo stabilimento pirotecnico Faure Levy, sito a Aubervilliers, che era saltato in aria. L'incendio seguito all'esplosione si comunicò ad altro stabilimento industriale attiguo che in pochi minuti salì esso pure in gran parte. Fortunatamente gli operai non vi lavoravano di notte, cosicchè non si hanno a deplorare vittime. Alcune casette di ortolani nelle vicinanze del luogo della catastrofe rimasero distrutte, ma i loro abitanti poterono essere tratti in salvo. I danni materiali sono abbastanza considerevoli. La causa dell'esplosione sembra fortuita.

D. R.

Un deputato e un giornalista

a giudizio per alto tradimento

Zurigo, 4, notte.

La procura militare di Stato a Vienna ha elevato accusa contro il deputato croato Klofac e il giornalista serbo-dalmato Giunio per alto tradimento, cioè per avere voluto operare per il distacco di una parte dell'impero. Il processo si terrà a metà di giugno.

La fondazione Carnegie

per gli infortuni della guerra

Roma, 4, notte.

Il Consiglio d'amministrazione della fondazione Carnegie, presieduto da S. E. il signor Nelson Page ambasciatore degli Stati Uniti d'America e con la presenza di tutti i suoi membri, on. sen. ammiraglio Beinaudi, senatore Cassis, senatore Decugis, senatore Marchiafava, comm. Mazzoni e comm. Vigliani, ha tenuto in questi giorni varie adunanze allo scopo d'esaminare quale azione, compatibilmente con le norme dello statuto organico, potesse svolgere l'ente nel momento attuale per lenire almeno alle infinite sventure che il nostro popolo eroicamente sopporta a cagione della guerra. Dopo una esauriente discussione ha adottato all'unanimità la seguente deliberazione:

«Il Consiglio, ritenuta l'opportunità di estendere a miserie sinora non contemplate l'aiuto della Federazione, sempre tenendo fermi i principi stabiliti nella lettera del signor Carnegie che ne costituisce la legge; considerata la natura della guerra attuale, che è guerra di difesa dei supremi diritti dell'umanità e della civiltà e che ha per iscopo supremo di stabilire e garantire una giusta duratura pace nel mondo e che i popoli, i quali a tali diritti si ispirano, furono costretti da ingiusta aggressione a prendere le armi; e inoltre le crudeltà imprevedibili dei metodi di guerra adottati dagli imperi centrali ha creato una infinità di miserie, le quali in una guerra condotta secondo i principi stabiliti dalle convenzioni sarebbero state risparmiate; che per tali ragioni si è creata una situazione nuova, che ha trasformato l'intero e tragico infortunio mondiale, la guerra colpendo anche inopinatamente un gran numero di persone innocue sia col sitluramenti, sia coi massacri, sia colla distruzione sistematica di luoghi abitati; che, escluso sempre qualunque premio o incoraggiamento all'eroismo di guerra secondo i principi dettati dallo statuto della fondazione, può bene questa, secondo l'art. 4 della lettera Carnegie, accorrere in aiuto di quei non combattenti che furono danneggiati dalla guerra, compresi fra essi alcune categorie di invalidi come, ad esempio, quelli appartenenti ai Corpi sanitari, ai religiosi, agli infermieri; fi Consiglio, riservando a se stesso l'esame della domanda, che all'uopo venissero presentate, delibera di concedere sussidi secondo i criteri sovra esposti e d'inscrivere nel bilancio un primo fondo di lire 100 mila.

«Per l'esecuzione di questo deliberato il Consiglio si rivolgerà direttamente a quelle Associazioni e Comitati eretti in Ente morale, che si propongono di sovvenire la varia categorie di non combattenti più gravemente colpiti dalla guerra, e loro famiglie, come orfani, tubercolotici, ecc., ed esaminerà quelle proposte e quei casi speciali che detti Enti saranno per segnalare, tenendo particolarmente presente quegli infortuni pei quali l'opera riparatrice dello Stato o di altre istituzioni non abbia potuto esplicarsi sufficientemente. Non verranno esaminate le domande direttamente inviate alla Fondazione, la quale soltanto in base alle informazioni e proposte degli Enti suddetti può valutare la misura e convenienza dei provvedimenti».

Requisizione di combustibili

Roma, 4, notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente ordinanza: «Il Comitato di combustibili ordina: Tutti i coltivatori di miniere di lignite, antracite, schisti bituminosi, giacimenti di torba ed esercenti fabbriche di mattonelle composte anche in parte di combustibile nazionale, in confronto dei quali non siano state emesse dal Comitato ordinanze di prelevamento di produzione, sono obbligati, sino a nuovo ordine, a tenere a disposizione di questo Comitato, a decorrere dall'11 giugno p. v., tutte le giacenze e l'intera loro nuova produzione di combustibile nazionale. Questo Comitato si riserva di consentire la esecuzione di tutti o di parte di quei contratti di somministrazione di combustibile nazionale, che intervenuti direttamente fra produttori e consumatori, conferiscano al suo insindacabile giudizio agli scopi della economia nazionale».

La commemorazione di Magenta

Magenta, 4.

Con l'intervento di numerose Autorità di Milano e di Magenta, di personalità della colonia francese, di Associazioni con vessilli e di molta folla, ha avuto luogo stamane la commemorazione dell'anniversario della battaglia di Magenta. Le Autorità ed i componenti le diverse associazioni si recarono all'Ossario, ove il parroco di Magenta celebrò la Messa ad un altare da campo e pronunciò un patriottico discorso, inneggiando alla vittoria delle armi alleate. Parlarono poi il prefetto conte Olgiati, il console generale di Francia, il generale Anselotti, ed altri. Terminata la cerimonia all'Ossario, ebbe luogo la visita al Museo che raccoglie ricordi della storica battaglia.

Un volo del ministro Corsi

a bordo di un "Caproni,,

Milano, 4, notte.

Oggi nel pomeriggio il ministro della Marina, ammiraglio Corsi si è recato a Vizzola Ticino a visitare le officine Caproni, ricevuto dall'ing. comm. Gianni Caproni. Il ministro salì su un trapiano Caproni, guidato dal pilota Emilio Pensuti. Insieme col ministro presero posto sull'apparecchio i due aiutanti di bandiera. Il triplano, con rapido volo, si elevò fino ad una quota di 2.000 metri, si portò sopra Milano, compì qualche giro sopra la città e atterrò felicemente a Taliedo. Il ministro si è dichiarato soddisfattissimo del volo compiuto e se ne rallegrò particolarmente col senatore Esterle, presidente della Società costruttrice degli aeroplani Caproni, col prof. Mengarini, della scuola di applicazione di Roma e con altre personalità che si erano riunite ad attenderlo. (Ag. Stefani).

Lo stato dell'on. Soleri

ferito nell'avanzata sul Carso

Roma, 4, notte.

Le notizie che si hanno intorno all'on. Soleri, rimasto ferito, come è noto, durante la recente nostra offensiva, sono sempre migliori. Il proiettile, che ha attraversato una spalla del valoroso deputato di Cuneo, non ha prodotto ferite pericolose per la funzione del braccio. L'on. Soleri è stato visitato da parecchi colleghi deputati, che si sono congratulati con l'intrepido ufficiale alpino per le sue belle virtù militari, per la sua sicura guarigione. Anche l'on. Bissolati si è recato nei giorni scorsi a visitare il ferito, le cui condizioni gli permettevano di poterlo trasportare in altro ospedale meno prossimo alla zona di guerra.

La morte dell'on. Magliano

Disposizione testamentaria patriottica

Napoli, 4, notte.

Stamane alle ore 11 ha cessato di vivere l'on. Mario Magliano di Lavino, che giorni sono era stato colpito da polmonite. Egli ha lasciato scritto le sue disposizioni, nelle quali preserive che la salma sia portata al cimitero con carro dei poveri e che nella sua camera di morte non vi siano nè ceri nè fiori e che il modesto corteo si soffermi dinanzi al busto di Bovio in piazza municipale. Termina queste disposizioni con le seguenti parole: «Gradirei che quanto dovrebbe essere speso per le mie esequie sia dato al Comitato di organizzazione civile».

Richieste pel caro-viveri

Roma, 4, notte.

Il presidente del Consiglio ha ricevuto una rappresentanza della Confederazione dei dipendenti degli enti locali composta dei signori Armani, De Angeli, Leporelli, Valentini, Bonasi, Guerriero, Margheiti, accompagnati dall'on. Maffi che gli ha presentato i seguenti voti del congresso tenutosi in Firenze: 1.o la esenzione obbligatoria a tutti gli enti locali delle disposizioni adottate a favore dei dipendenti dallo Stato per l'indennità caro viveri; 2.o abolizione della tassa di ricchezza mobile gravante gli stipendi di detti dipendenti; 3.o modificazioni all'art. 91 della legge comunale e provinciale in guisa da garantire la stabilità dell'impiego.

I lavori del Congresso

alla Lega navale

Milano, 4.

Alle 10 precise nell'aula consigliare della Camera di commercio si iniziarono i lavori del congresso della Lega Navale, sotto la presidenza del senatore Maggiorino Ferraris, coadiuvato dall'on. Febo Borromeo e dal generale Amadei, segretario generale della Lega Navale. In principio di seduta il generale Amadei legge e l'assemblea approva il verbale della sessione precedente, dopo di che si procede alla verifica dei poteri, da cui risulta che sono rappresentati al congresso 18.000 soci. Quindi il presidente senatore Maggiorino Ferraris partecipa i telegrammi di omaggio e fervidi di applauso inviati dalla presidenza della Lega Navale a S. M. il Re, a S. A. R. il Duca d'Aosta, al generale Cadorna ed all'ammiraglio Thaon de Revel e al presidente del Consiglio dei ministri on. Boselli. La lettura di questi telegrammi è ascoltata in piedi dall'assemblea plaudente. Telegrammi di ringraziamento e di saluto sono giunti dall'on. Barzilai, dal ministro Corsi e dalla vedova di Nazario Sauro. Il presidente comunica poi che l'on. Tosti di Valminuta è stato chiamato all'ufficio speciale di propaganda e cogli quindi l'occasione per tributargli parole di vivo lode per l'illuminata ed alacre sua opera a pro l'azione umanitaria e soccorritrice prestata nel terremoto di Messina.

In principio della seduta pomeridiana del congresso della Lega Navale Italiana, presieduta dal senatore Maggiorino Ferraris, il generale Amadei comunica numerosi telegrammi di augurio al congresso. Quindi lo stesso generale Amadei svolge la relazione morale in cui esordisce perpetuando i tributi di onore alla memoria di Giovanni Bettòlo che fu l'ammiraglio della nostra ascesa e della preparazione italiana e che avrebbe dovuto essere l'ammiraglio della nostra vittoria. Parla del fondo raccolto per i sussidi alle vedove e agli orfani dei nostri marinai morti in guerra; rammenta tutte le nobili ed efficaci iniziative dell'associazione che attraverso conferenze e pubblicazioni, mira a mantenere elevato lo spirito pubblico ai fini morali della guerra e magnifica il sacro sentimento di amore patriottico. La relazione del generale Amadei riscuote applausi.

Il presidente senatore Ferraris, associandosi alle parole di ammirazione tributate alla memoria di Giovanni Bettòlo dice di accogliere come un testamento morale le ultime disposizioni del venerato ministro. Sulla relazione morale si apre una animata discussione, alla quale partecipano molti congressisti, fra i quali l'ammiraglio Astuto, gli on. Tosti di Valminuta e Borromeo. Il senatore Ferraris, presidente della Lega Navale, fa discussione si chiude con l'approvazione del seguente ordine del giorno: «L'assemblea dei delegati approvata la relazione sulla attività morale dell'Associazione, persuasa che allo scopo di rendere più facile e proficua l'azione della Lega navale, sia necessario assicurare alla presidenza generale più adeguate risorse finanziarie mediante un aumento della quota sociale che renda possibile ancora la distribuzione della rivista a tutti i soci (da pubblicarsi una volta al mese), domanda al Consiglio centrale lo studio delle più opportune riforme della carta statutaria dell'Associazione e rivolge invito alla presidenza generale di sottoporre al voto di un'assemblea straordinaria da tenersi in Roma o per referendum nel perentorio termine di tre mesi, le proposte di riforma che il Consiglio avrà deliberato».

In ultimo si approvano il bilancio della situazione e alcuni importanti voti espressi in apposito ordine del giorno dell'on. Tosti. La seduta è quindi rinviata a domani mattina.

Il mercato dei valori

Togliamo dal *Sole* queste valutazioni approssimative:

Valori bancari:

	26 maggio	2 giugno
Banca d'Italia	1265.—	1292.—
Banca Commerc. Italiana	675.—	670.—
Credito Italiano	551.—	568.25
Banca Italiana di Sconto	515.—	525.—
Banco di Roma	38.—	37.50

Valori industriali:

AZIONI	31 dicem. 1913	31 luglio 1914	26 maggio 1917	2 giugno 1317
Ferr. Meridionali	510.—	473.—	435.—	441.—
» Mediterranee	254.—	212.—	187.—	188.—
» Venete Soc.	115.—	98.—	162.50	170.—
Nav. Gen. Italiana	408.—	380.—	579.—	597.—
Lanificio Rossi	1442.—	1380.—	1260.—	1300.—
Cimf. e Cap. Naz.	151.—	134.—	245.—	254.—
Lan. Naz. Torvetil	88.50	70.—	192.—	200.—
Coton. Cantoni	359.—	320.—	482.—	489.—
» Veneziano	47.—	43.—	67.—	69.—
» Valsesiano	172.—	154.—	240.—	240.—
» Furier	—	46.—	90.—	90.—
» Turati	—	70.—	100.—	105.—
» Valle Ticino	—	—	100.—	103.—
» Un. Manif.	—	—	120.—	123.—
Man. Rosa e Varzi	272.—	270.—	380.—	382.—
Tessuti Stampati	100.—	98.—	230.—	235.—
Manifattura Tosi	—	90.—	140.—	143.—
Tess. ser. Bernasc.	—	54.—	91.—	92.—
Cascami Seta	346.—	348.—	390.—	402.—
Acciaierie Terni	1512.—	1095.—	1316.—	1355.—
Siderurg. Savona	168.—	137.—	276.—	280.—
Elba	150.—	201.—	287.—	292.50
Ferriere Italiane	118.—	98.50	214.—	223.—
Ansaldo	276.—	210.—	297.—	303.—
Off. Mecc. Milani e Sil	92.—	78.—	120.—	118.50
Off. Breda	—	—	300.—	300.—
Off. Meccan. Ital.	—	34.—	46.50	43.50
Miniere Montecat.	132.—	110.—	144.—	146.—
Metallurgica Ital.	172.—	98.—	145.—	148.—
Autom. Fiat	328.—	90.—	427.—	426.—
» Spa	—	24.—	230.—	228.—
» Bianchi	90.—	94.—	146.—	143.—
» Isotta-Fr	15.—	14.—	93.—	97.—
Off. S.S. Gio (Cam.)	—	6.—	103.—	104.—
Off. Elettr. Genovesi	—	—	296.—	296.—
Edison	562.—	538.—	518.—	528.—
Vizzola	804.—	776.—	830.—	832.—
Elettrica Conti	—	306.—	346.—	346.—
Elettrica Bresciana	—	—	105.—	106.—
Marconi	—	46.—	101.50	104.—
Unione Concimi	168.—	98.—	129.—	130.—
Distillerie Italiane	85.—	64.—	119.—	115.50
Raffineria L. L.	314.—	286.—	343.—	343.—
Ind. Zuccheri	258.—	226.—	277.—	277.—
Zuccher. Gulinelli	75.—	66.—	101.—	102.50
Eridania	574.—	450.—	548.—	569.—
Molini Alta Italia	199.—	176.—	208.—	213.—
Italo-Americana	168.—	68.—	242.50	254.50
Dell'Acqua (esport.)	104.—	77.—	182.—	185.—

Valutazioni approssimative settimanali a Torino

Valori Industriali

AZIONI	19 maggio	2 giugno
Automobili Fiat	425.—	432.—
» Spa	212.—	228.—
» Bala	77.—	88.—
» Scat	45.—	42.—
» Zust	147.—	148.—
» Rapid	67.—	68.—
» Diatto-Clement	91.—	92.—
Fiat San Giorgio	180.50	186.—
Ruotificio Italiano	33.—	33.—
Taurus	47.—	47.—
Vandel	310.—	320.—
Industrie Metall. Torinesi	32.50	36.—
Officine Diat